



UN PROGETTO DI KOREJA

Strade Maestre

*Chi ha resistito,
gli è fiorito il cuore*

TEATRO, DANZA, MUSICA E INCONTRI
STAGIONE 2019/2020 • XXIV EDIZIONE
LECCE, CANTIERI TEATRALI KOREJA

Chi ha resistito, gli è fiorito il cuore

da Per una rosa
di Edoardo Sanguineti a Sandro Pertini

È tempo di resistere e poi ancora fiorire.

Resistere ogni giorno a una guerra pulviscolare: resistere agli egocentrismi, agli individualismi, alla superficialità. Il teatro, come un fiore, ha bisogno di cure costanti, di pazienza quotidiana, di attenzione.

E ha bisogno di tempo.

Il tempo che è necessario per scoprire la bellezza di un fiore, oltre la sua superficie, scavare più in fondo: della rosa non vedere solo i petali di velluto, ma contemplarne le spine. Ed è nella resistenza del fiore, nella perseveranza del tempo necessario per far fiorire un cuore che la stagione 2019/2020 del Teatro Koreja ritrova i suoi maestri: petali e spine.

Il tempo dedicato al teatro permette di riconoscere una forma di resistenza e di non obbedienza intellettuale e culturale. Di non seguire le mode, di tracciare una strada maestra con i maestri, con chi, aggrappato alle tavole del palcoscenico, è rimasto fedele a se stesso, resistendo al vento contrario, alle porte sbarrate, alla fatica e al sudore, resistendo e costruendo senza mai vergognarsi delle proprie fragilità, dei propri fallimenti e delle sconfitte. È un giardino di rose con le spine, il teatro: coltivarlo costa fatica e le spine ti si conficcano nelle mani. Ed è un giardino fiorito solo se resiste, se è fedele, se obbedisce al proprio credo e non smette di pensare che, resistere vuol dire fiorire ancora.

Fiorire sentendo il cuore che cede, che si ammacca, fiaccato dal rifiuto e dalla cattiveria ma si aggrappa ancora e si rigenera e ha ancora bisogno di parole fiorite, resistenti.

CALENDARIO 2019/2020

ANTEPRIMA

STRADE MAESTRE // TEATRO

MER 9 OTTOBRE | 20.45

Progetto BetSud

Una storia di impossibilità

ANTEPRIMA

STRADE MAESTRE // TEATRO

MER 16 OTTOBRE | 20.45

Progetto BetSud

E la nave va

STRADE MAESTRE // TEATRO

VEN 25 - SAB 26 OTTOBRE | 20.45

DOM 27 OTTOBRE | 18.30

Teatro Koreja / Le Belle Bandiere

Heroides

**Lettere di eroine del mito
dall'antichità al presente**

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

DOM 3 NOVEMBRE | 11.00 E 17.30

Kuziba Teatro

Nel castello di Barbablù

STRADE MAESTRE // OPEN DANCE

SAB 9 NOVEMBRE | 20.45

Equilibrio Dinamico

• **Equal to men**

• **Suite escape**

Fuga dal Passo a Due

STRADE MAESTRE // INCONTRI

VEN 15 NOVEMBRE | A PARTIRE DALLE 15.00

**Progetto Le case speciali
dei ragazzi e delle ragazze**

**La mia casa, la tua casa -
per non smarrire più la strada...**

Livia Pomodoro e Goffredo Fofi

19.30

Teatro Koreja

La ragione del terrore

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

DOM 17 NOVEMBRE | ORE 11 E ORE 17.30

**Il Laborincolo / Associazione Teatro
Giovani Teatro Pirata / PaneDentiTeatro**

Zac colpito al cuore

STRADE MAESTRE // TEATRO

VEN 22 NOVEMBRE | 20.45

Compagnia Vetrano / Randisi

Toto e Vicè

STRADE MAESTRE // TEATRO

SAB 23 NOVEMBRE | 20.45

Compagnia Vetrano / Randisi

Ombre folli

STRADE MAESTRE // TEATRO

DOM 24 NOVEMBRE | 18.30

Compagnia Vetrano / Randisi

Due stupidi sublimi (on air)

DAL 22 AL 24 NOVEMBRE | 11-13

Enzo Vetrano e Stefano Randisi

Laboratorio teatrale



CALENDARIO 2019/2020

XXIV EDIZIONE

STRADE MAESTRE // FILM

VEN 29 NOVEMBRE | CINEPORTO DI LECCE | 20.45

Più de la vita

Un film di Raffaella Riva
Incontro con Michele Sanbin

Centro Studi Apulia Film Commission,
Università del Salento

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

DOM 1 DICEMBRE | 11.00 E 17.30

Zaches Teatro

Cappuccetto rosso

STRADE MAESTRE // CONCERTO

GIO 12 DICEMBRE | 20.45

Maria Mazzotta

Amoreamaro

STRADE MAESTRE // TEATRO

SAB 14 DICEMBRE | 20.45

Danio Manfredini

Al presente

STRADE MAESTRE // OPEN DANCE

SAB 21 DICEMBRE | 20.45

Aldes / Roberto Castello

Mbira

Concerto di musica, danza e parola

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

LUN 6 GENNAIO | 11.00 E 17.30

Cía. Tresperté (Spagna)

Oopart

STRADE MAESTRE // TEATROCONCERTO

SAB 11 GENNAIO | ORE 20.45

Teatro Koreja / Ninfa Giannuzzi

Rosa, rose

I corpi. Le voci

STRADE MAESTRE // BOOK PARADE

GIO 16 GENNAIO | 19.30

Teatro Koreja / I.C. "Alighieri - Diaz" di Lecce

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Christian Raimo

STRADE MAESTRE // CROMA

VEN 17 GENNAIO | 20.45

Matteo Mastromarino, Leonardo Pierdomenico

Duo clarinetto-pianoforte

Stagione di musica classica
a cura di Ludovica Rana

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

DOM 19 GENNAIO | 11.00 E 17.30

Teatro dell'Argine

Ricordi?

STRADE MAESTRE // TEATRO

SAB 25 GENNAIO | ORE 20.45

Teatro Stabile di Catania / Laura Curino

Scintille

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

DOM 2 FEBBRAIO | 11.00 E 17.30

Teatro Gioco Vita

Io e niente

STRADE MAESTRE // TEATRO

SAB 8 FEBBRAIO | 20.45

Scena Verticale / Saverio La Ruina

Mario e Saleh

STRADE MAESTRE // BOOK PARADE

GIO 13 FEBBRAIO | 19.30

Teatro Koreja / I.I.S.S. "Cezzi - De Castro - Moro" di Maglie

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Nadia Terranova

STRADE MAESTRE // CROMA

VEN 14 FEBBRAIO | 20.45

Quartetto Werther

Stagione di musica classica
a cura di Ludovica Rana

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

DOM 16 FEBBRAIO | 11.00 E 17.30

Oltreilponte Teatro

La gatta cenerentola

STRADE MAESTRE // TEATRO IN TASCA

DOM 8 MARZO | 11.00 E 17.30

Teatro Koreja / Babilonia Teatri

Dire fare baciare lettera testamento

STRADE MAESTRE // OPEN DANCE

VEN 13 MARZO | 20.45

Compagnia Naturalis Labor / Silvia Bertocelli

- Rovente
- Alaska | Chopin
- Van Beethoven

STRADE MAESTRE // TEATRO

DOM 15 MARZO | 18.30

Teatro Koreja

La ragione del terrore

STRADE MAESTRE // TEATRO

VEN 20 E SAB 21 MARZO | 20.45

Mimmo Borrelli / Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale

La cupa

Fabula di un omo che divenne un albero

STRADE MAESTRE // BOOK PARADE

GIO 26 MARZO | 19.30

Teatro Koreja / Liceo Artistico e Coreutico Statale "Ciardo-Pellegrino" di Lecce

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Antonio Pascale

STRADE MAESTRE // CROMA

VEN 27 MARZO | 20.45

Fabiola Tedesco - Anna Magdalena Kokits

Duo violino-pianoforte

Stagione di musica classica
a cura di Ludovica Rana

STRADE MAESTRE // TEATRO

SAB 4 APRILE | 20.45

Sotterraneo

Overload

Un ipertesto teatrale sull'ecologia dell'attenzione

STRADE MAESTRE // BOOK PARADE

GIO 16 APRILE | 19.30

Teatro Koreja / I.S.I.S.S. "Luigi Scarambone" di Lecce

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Rossano Astremo

STRADE MAESTRE // TEATRO

VEN 17 E SAB 18 APRILE | 20.45

Odin Teatret / Eugenio Barba (Danimarca)

La casa del sordo

Un capriccio su Goya

STRADE MAESTRE // CROMA

VEN 24 APRILE | 20.45

Diego Romano - Massimo Spada

Duo violoncello-pianoforte

Stagione di musica classica
a cura di Ludovica Rana



IL MITO DEL CERVO BIANCO

"Il mito del cervo bianco" attraversa molte pagine della letteratura cavalleresca e conserva ancora viva la sua forza e il suo fascino creativo nel nostro presente. I fiori nelle corna del cervo bianco, spostano il piano di riflessione e sono la chiave per interrogare i dubbi e dare risposte alle domande del presente: è questa la sfida di Koreja, che trova la sua continuità in Strade Maestre.

Le certezze della civiltà capitalistica, il potere dei numeri, la fiducia nel dominio delle leggi della natura e la sublimazione del denaro, usato come misura del successo, portano alla perdita dei valori morali e sociali della Persona, svuotandone l'identità.

Per il mito del denaro e per la sacralità del guadagno, il capitalismo ha modificato la genetica delle mucche, facendole nascere senza le corna, per avere maggiore spazio nelle stalle e per aumentare i profitti; ma le mucche senza le corna sono orfane degli dei.

Contro questa violenza e contro questa rottura da parte del capitalismo, Koreja propone il mito del cervo come fonte di studio e ricerca di identità. Attraverso lui riporta a casa - in teatro - la sua creatività e si esercita a resistere, perché a chi sa resistere, nasce un fiore nel cuore, così come fra le corna del cervo bianco.

LUIGI MANGIA



DENTRO
LA STAGIONE

TEATRO IN TASCA

Credo che avere la terra
e non rovinarla
sia la più bella forma d'arte
che si possa desiderare.

ANDY WARHOL

Cappuccetto Rosso porta alla nonna i biscotti fatti in casa rigorosamente senza olio di palma e Cenerentola non usa una carrozza 1.9 diesel senza filtri anti particolato. Barbablù il sanguinario, che a dire il vero ha qualche problemuccio di altra natura, non ospita le sue mogli in un castello col tetto di amianto. E allora, da dove possiamo iniziare per costruire un mondo migliore? Possiamo sicuramente iniziare da noi, senza la presunzione di essere perfetti. Quest'anno festeggeremo 25 anni di Teatro in Tasca, un anniversario importante. Le nozze d'argento con tutti gli spettatori, adulti e bambini, che da un quarto di secolo credono nel nostro progetto artistico e culturale. Un progetto fatto di poetica della relazione e pratica educativa, visione di spettacoli e pedagogia dello sguardo, incontri e laboratori. Attraverso le storie, i gesti e le buone pratiche cercheremo, di domenica in domenica, di dare forma ad una nuova democrazia che, attraverso il potere rivoluzionario della cultura, sia in grado di decidere il proprio futuro. Incontreremo la paura, conosceremo la curiosità, il coraggio di amare e di essere noi stessi; impareremo ad aver cura dei nostri sentimenti e cresceremo superando le difficoltà...giocando. Troppo ambiziosi? Credete che tutto questo non sia possibile? Venite a scoprirlo. Noi cominciamo.

BOOK PARADE

LA LETTERATURA SPIEGATA DAI RAGAZZI

Riappropriarsi della lettura ad alta voce come mezzo di comunicazione al di là delle proprie parole. Inventare una propria narrazione sulle storie di altri e capirsi meglio, confrontandosi con le paure e le opportunità a cui non si sa dare un nome. *Book Parade. La letteratura spiegata dai ragazzi* per il secondo anno costruisce un dialogo tra scuola, teatro e letteratura contemporanea.

Quattro scuole, da Gennaio ad Aprile 2020, quattro testi di formazione italiani e stranieri, quattro autori italiani che si confronteranno in un dialogo / lectio con gli stessi ragazzi.

Una formula per far esplorare il mondo della letteratura oltre gli schemi imposti e i programmi da seguire: scoprirne la viva attualità e appassionare i ragazzi e non solo, ad un universo di parole scritte e dette che meglio di molte altre forme di comunicazione lasciano traccia sottopelle e nel tempo. Christian Raimo, Nadia Terranova, Antonio Pascale, Rossano Astremo e Michela Murgia faranno da Virgilio nell'aldilà dell'apprendimento, restituendo una visione alternativa di come la letteratura possa essere guida, madre, sorella e amica specialmente in età scolare. È il teatro, ancora una volta, luogo ospite e collettore di istanze pedagogiche: un pensiero educativo alternativo che crede fortemente nell'unità di intenti tra le diverse arti per formare individui più consapevoli e migliori.

LEZIONI ITALIANE

TERZO ANNO - INCONTRI CON AUTORI CONTEMPORANEI A CURA DI GOFFREDO FOFI

L'affanno continuo di avere un'opinione ad ogni costo. Di trovare riscontro nella massa, invece di coltivare un pensiero profondamente condiviso e ragionato. Farsi domande scomode, riflettere, ascoltare, generare interrogativi ancora più grandi. Questa caparbia e ineluttabile volontà è alla base di *Lezioni Italiane*, incontri con scrittori, attori, registi, giornalisti. Per il terzo anno, al Teatro Koreja, Goffredo Fofi, uno degli intellettuali più lungimiranti e attenti del presente, non smette di "sollecitare, trasmettere e rompere le scatole", seguendo una sua personale linea pedagogica e culturale.

Una lezione aperta, condivisa, dialogante, utile a ridefinire una forma di obiezione di coscienza culturale critica, alla ricerca di parole e soprattutto di incontri che definiscano il presente, rammemorino il passato e disegnino il futuro:

"Dovremmo ricominciare dai singoli e da piccole minoranze frantumate ma attive, da formiche pazienti e asini testardi a ridefinirci come membri coscienti e operosi di un villaggio, di un territorio, di una Nazione, di uno Stato, di un Pianeta, nella persuasione dei nostri doveri, più che in quella dei diritti e semmai a partire dai diritti degli altri e della natura del futuro".

Goffredo Fofi è un saggista, attivista, giornalista e critico cinematografico, letterario e teatrale italiano. È stato direttore della rivista *Lo Straniero*, da lui fondata nel 1997 e ideatore del Premio *Lo Straniero*. Come consulente editoriale, direttore di riviste e critico militante ha scoperto, incoraggiato e seguito gli inizi di parecchi scrittori, come Alessandro Baricco, Raul Montanari, Sergio Atzeni, Stefano Benni, Giulio Angioni, Maurizio Maggiani e Roberto Saviano. Dirige la rivista *Gli asini* ed è il direttore editoriale delle Edizioni dell'asino. Collabora o ha collaborato con il quotidiano *Avvenire* e con le riviste *Panorama*, *Internazionale* e *Film TV*.

CROMA

STAGIONE DI MUSICA CLASSICA A CURA DI **LUDOVICA RANA**

Il desiderio di portare anche la musica classica nelle sale del Teatro Koreja nasce dalla profonda volontà di arricchire il territorio e di sensibilizzare sempre di più il giovane pubblico salentino.

Saranno 5 gli appuntamenti in cartellone, che toccheranno le pagine più importanti e coinvolgenti della storia della musica cameristica eseguite da artisti di fama nazionale e internazionale, premiati e con una carriera già avviata in Italia e nel mondo.

Ludovica Rana ha 24 anni, si è diplomata con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Musicale "Giovanni Paisiello" e successivamente ha conseguito il Master in Music Performance presso Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano sotto la guida del M° Dindo. Si è diplomata con il massimo dei voti presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nel Corso di Perfezionamento di Musica da Camera e attualmente frequenta il Corso in Violoncello con il M° G. Sollima. Si è già imposta in prestigiosi Concorsi ed ha vinto numerosi Premi. Attualmente è Direttore Artistico della Stagione musicale Sfere Sonore e dal 2017 diventa Segretario Artistico del Festival Classiche Forme a Spongano. Dal 2018 è sostenuta dall'Associazione culturale Musica con le Ali. Suona un violoncello C. A. Miremont del 1870.

PROGETTO BETSUD

Il Progetto BeyondtheSUD (BETSUD) intende promuovere nuovi modelli di gestione e produzione delle imprese culturali italiane in ambito internazionale, specificatamente nel Latino America e nel contempo favorire lo sviluppo di carriere di giovani artisti e operatori under35, in un contesto internazionale. Grande attenzione è data alla drammaturgia internazionale contemporanea e a modelli di scritture che propongano forme alternative: teatro partecipato, people specific, verbatim theatre ecc.

Il progetto è realizzato da Teatro della Città srl – Centro di Produzione Teatrale, Teatro Libero Palermo – Centro di Produzione Teatrale, Scena Verticale (Castrovillari), Teatro Koreja - Centro di Produzione Teatrale (Lecce), Nuovo Teatro Sanità (Napoli), a seguito dell'aggiudicazione del Bando "Boarding pass plus" promosso dal MIBAC.

KOREJA ALLA RADIO

Quest'anno Strade Maestre sarà anche in formato audio. Grazie alla collaborazione con Radio System Network (raggiungibile in FM, su app e all'indirizzo systemnetwork.it) e alla webradio RKO (rkonair.com) Koreja racconterà gli appuntamenti della nuova stagione attraverso approfondimenti, interviste ai protagonisti, dirette streaming e podcast. La produzione dei format audio è realizzata con il contributo dell'Associazione Culturale Dematà.

CULTURA IMPRENDITORIALITÀ E NUOVE FORME DI MECENATISMO

Valentino Caffè, da oltre sessantacinque anni è sinonimo di alta qualità nei bar e nelle caffetterie. L'Azienda salentina opera nel rispetto della materia prima. Prezioso è ogni chicco di caffè. Coniugare impresa e cultura rappresenta per il brand una missione etica. L'azienda, infatti, fonda le sue basi non solo su una profonda conoscenza del prodotto, ma anche su una visione imprenditoriale lungimirante, coraggiosa e responsabile, che mette al centro l'uomo con le sue aspettative. In quest'ottica, Valentino Caffè da sempre investe in progetti culturali che possano favorire il miglioramento della qualità della vita. Miglioramento che passa attraverso la promozione e tutela del Bello e dell'Arte, il rispetto verso l'ambiente, l'attenzione alla comunità.

Il tempo dedicato ad un caffè per dialogare, incontrarsi, rilassarsi è stato d'ispirazione all'Azienda per progettare il concept MOMENTO, un format originale, che mette al centro la persona, i suoi desideri e le sue emozioni. Negli spazi MOMENTO, il design e l'arte sono protagonisti, al servizio di una nuova cultura dell'ospitalità, che favorisca il dialogo, le contaminazioni e le interazioni. Grazie all'Art Bonus, il primo corner MOMENTO in Italia si trova presso il Teatro Koreja: una collaborazione importante, una scommessa che nasce dalla condivisione di valori profondi e visioni.

L'Art Bonus rappresenta, infatti, un'autentica rivoluzione. Sostenere la cultura oggi, consente di proteggere il patrimonio culturale accedendo ad un credito di imposta pari al 65% dell'importo donato.

Il provvedimento dell'Art Bonus è uno straordinario strumento per agevolare chi effettua erogazioni in denaro destinate ad interventi di manutenzione e restauro o alla realizzazione di nuove strutture legate alla cultura.

INCONTRARE E ASCOLTARE

ASSOCIAZIONE DEMATÀ

Fare esperienza del teatro con le idee, le parole e le azioni che hanno preceduto la messa in scena di uno spettacolo. Poter incontrare chi, per un'ora, ha sospeso il tempo, regalando uno sguardo *altro*. Incontrare e ascoltare è questo; è il dopo spettacolo del Teatro Koreja: un incontro alla pari tra gli spettatori e i protagonisti della stagione per approfondire, prima e oltre le scelte artistiche, soprattutto l'umanità alla base del teatro, il suo essere fatto da persone.

In tempi in cui parlarsi diventa sempre più un sinonimo di nascondersi dietro uno schermo, il teatro costruisce uno spazio privilegiato di dialogo in cui il pubblico diventa interlocutore attivo. La ricerca di un contatto che annulla le distanze e che permette un piano di ascolto e un confronto comune.

Ad occuparsene l'associazione culturale Dematà, giovani donne under 35 che si dedicano all'organizzazione di eventi culturali e di spettacolo anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

TEATRO KOREJA E SPAZIO TEATRO NO'HMA

UN ESEMPIO VIRTUOSO

Un filo rosso unisce Milano e Lecce, teatro e ambiente, arte e bellezza. Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro, diretto da Livia Pomodoro e Teatro Koreja, diretto da Salvatore Tramacere: progetti artistici di alto profilo, aperti alle innovazioni, alla sperimentazione e alla contaminazione multidisciplinare tra tecnologie e saperi. Questo sodalizio artistico, ormai quasi decennale, ha avuto inizio nel 2010 ed è proseguito fino ad oggi. Negli ultimi anni, dunque, No'hma ha saputo fare di Koreja un punto di riferimento nella propria programmazione e nel proprio progetto di costruzione di bellezza per tutti e di tutti: un rapporto fertile e intenso che si fonda su solide fondamenta e si apre al futuro, costituendo un esempio di buone pratiche a livello nazionale. No'hma e Teatro Koreja condividono un'affinità di intenti e di visione e l'incrollabile amore per l'autenticità della ricerca artistica e culturale.

www.nohma.org/assets/files/Milano-Lecce.pdf

Il teatro e la carta stampata. La parola detta e persa e quella che resta nel tempo, fermata da racconti e immagini. È questa la nuova scommessa del Teatro Koreja: un progetto editoriale che prevede la possibilità di scegliere e pubblicare alcuni dei lavori che più caratterizzano l'anima della compagnia.

Proseguendo una linea iniziata già molti anni fa, *Koreja Edizioni* segna coraggiosamente una nuova strada maestra su cui si incontrano storie, figure, testimonianze e parole stampate, con la volontà di farsi memoria viva da leggere e riscoprire.

SANTOLIVO. REQUIEM PER UN ALBERO – IL LIBRO

(Koreja Edizioni, 2019, 64 pp, ill. € 25,00)

A due anni dall'omonimo spettacolo del Teatro Koreja, Daniele Coricciati pubblica gli scatti in bianco e nero, in un'opera fotografica leggera come la memoria e profonda come le radici dell'ulivo. Ad accompagnare le immagini, i testi del regista salentino Edoardo Winspeare e della regista danese Anna Stigsgaard che ha diretto la performance del 2017; di Salvatore Tramacere, dello stesso Coricciati e di cinque giovani autori sotto i diciannove anni, che hanno fatto i conti con la loro fragilità paragonata a quella di un simbolo del Salento sempre più caduco ed in trasformazione.

IL CARTELLONE



ANTEPRIMA STRADE MAESTRE // **TEATRO**

MERCOLEDÌ **9 OTTOBRE 2019** | **20.45**

Progetto BetSud

Una storia di impossibilità

DI **FABIO PISANO** REGIA DI **AGOSTINA LUZ LOPEZ** CON **CLAUDIO BOSCHI, BARBARA GIORDANO, FABRIZIO MARTORELLI**

Una storia di impossibilità è un dramma in atto unico, che narra la storia di una coppia, i cui nomi sono UNO e MOGLIE, e del migliore amico di lui, ZERO.

UNO e MOGLIE sono sposati da poco e lui le rivela di non poter avere figli, probabilmente a causa dell'uso di droghe fatto in età giovanile. I due affrontano il problema con grande dolore fino a quando UNO ha un'idea: far concepire il figlio a ZERO, il suo migliore amico. UNO e ZERO si incontrano e ZERO accetta di concepire un figlio con MOGLIE. Lo fa per l'enorme affetto che prova per UNO e per l'amore, mai confessato, che prova per lui.

Ma la storia prende una piega differente, inaspettata. MOGLIE avverte un'attrazione particolare per ZERO, forse alimentata anche dalla possibilità di concepire un figlio. UNO va in crisi, una crisi silente, taciuta per amore di MOGLIE e di questo figlio che sta per nascere, che scalcia e scalcia e scalcia.

Qualche ora prima del parto, però, UNO e ZERO s'incontrano, per chiudere la faccenda: UNO non sopporta di saperlo vivo. E ZERO, accetta di farsi uccidere prima che nasca il bambino. Compiuto l'omicidio, UNO, ostetrico, corre per essere presente al parto; il bambino nasce senza gambe. MOGLIE non vuole tenerlo, ma UNO, sente di amare questo bambino malformato, figlio di un amore che caratterizza una storia di impossibilità. Lui lo crescerà come fosse suo figlio e decidendo di disegnare il momento, il primo momento in cui MOGLIE lo tiene in braccio.

> DURATA **60 MINUTI**

ANTEPRIMA STRADE MAESTRE // **TEATRO**

MERCOLEDÌ **16 OTTOBRE 2019** | **20.45**

Progetto BetSud

E la nave va

DRAMMATURGIA **DIOGO LIBERANO** TRADUZIONE **LETIZIA RUSSO** REGIA **CARMELO ALÙ** CON **FRANCESCA FARCOMENI, DOMENICO MACRÌ** E **MARCO QUAGLIA** PRODUZIONE **ATS BET-SUD**

Una storia d'amore ambientata in Brasile, tra un uomo di 31 anni, un altro di 43 e un'automobile europea omologata per due persone. Mentre l'uomo più giovane teme il futuro e la precarietà dell'innamoramento, l'altro cerca di scappare dal suo passato, segnato da traumi recenti. Diogo Liberano racconta questa relazione partendo da un dialogo tra l'auto, amichevolmente chiamata *La Nave* e gli innamorati. Si cerca così, di vivere il tempo che solo una storia d'amore può conoscere. Un tempo altro. Lo spettacolo è uno sguardo su impensabili considerazioni dell'essere vivi e innamorati.

La Nave ci insegna che l'amore è un'esperienza terrena che ci rende esseri umani.

> DURATA **60 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

VENERDÌ **25** E SABATO **26 OTTOBRE 2019** | **20.45**

DOMENICA **27 OTTOBRE 2019** | **18.30**

Teatro Koreja / Le Belle Bandiere

Heroides Lettere di eroine del mito dall'antichità al presente

DA **HEROIDES** DI **OVIDIO** E DA IMPROVVISAZIONI E SCRITTURE SCENICHE
ELABORAZIONE DRAMMATURGICA E REGIA **ELENA BUCCI** COLLABORAZIONE ALLA
DRAMMATURGIA E SGUARDO **MARCO SGROSSO** CON **GIORGIA COCOZZA, ANGELA DE
GAETANO, ALESSANDRA DE LUCA, EMANUELA PISICCHIO, MARIA ROSARIA PONZETTA,
ANĐELKA VULIC** MUSICHE ORIGINALI DAL VIVO **GIORGIO DISTANTE** DISEGNO LUCI
LOREDANA ODDONE CURA DEL SUONO **FRANCO NADDEI** COSTUMI **ENZO TOMA**
ASSISTENTE ALL'ALLESTIMENTO **NICOLETTA FABBRI** TECNICI DI COMPAGNIA **ALESSANDRO
CARDINALE** E **MARIO DANIELE**

Ovidio immagina le eroine del mito intente a scrivere una lettera ai loro uomini, narrando di amore, abbandoni, tradimenti. Per la prima volta nella storia della letteratura siamo di fronte ad un romanzo epistolare dove le donne indirizzano il loro messaggio al silenzio e all'assenza dell'altro.

La voce del poeta si intreccia alla loro per raccontare l'intero mito, ma anche per rivolgere una luce speciale e spesso ironica sul destino delle donne, sulle loro ingiuste sofferenze, sulle loro qualità spesso ignorate, disilluse, sprecate. Lo fa con l'ironia dell'intelligenza e della creazione, la stessa che ha sorretto molte donne nel loro cammino, la stessa che fa degli artisti creature senza sesso e identità, votate a creare e a reinterpretare le storie e i personaggi più diversi senza giudicare, ma cercando di comprendere. Seguendo il luminoso esempio di Ovidio che si fa medium di un coro spesso ammutolito dalla storia, diamo voce e corpo ad alcune eroine del mito, più o meno famose come Fillide, Enone, Arianna, Canace, Fedra e Medea. Sono ironiche e tragiche allo stesso tempo, proprio come è la vita, sono le nutrici, le corifee, le amiche, le sorelle, le madri, le nonne, le zie e commentano, partecipano, cadono in contraddizione, giudicano, si ricedono, si commuovono, cambiano.

ELENA BUCCI

> DURATA **70 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

DOMENICA **3 NOVEMBRE 2019** | **11.00 E 17.30**

Kuziba Teatro

Nel castello di Barbablù

CON **LIVIO BERARDI, ROSSANA FARINATI, ANNABELLA TEDONE** VIDEO ANIMAZIONI
BEATRICE MAZZONE DISEGNO LUCI **TEA PRIMITERRA** SCENE **BRUNO SORIATO** REGIA
E DRAMMATURGIA **RAFFAELLA GIANCIPOLI** PRODUZIONE **KUZIBA** CON IL SOSTEGNO
DI **SISTEMA GARIBALDI, REGIONE PUGLIA** RESIDENZE ARTISTICHE **STRALIGUT TEATRO,
TRAC TEATRI DI RESIDENZE ARTISTICHE - TEATRO CREST** SI RINGRAZIA **MAT TEATRO,
TEATRI DI BARI, BIANCHERIA ARTISTICA PRIMITERRA**

Ma anche tu hai paura quando sei al buio /
e ti senti solo /
e non sai dove andare?
G., 9 anni

Dentro questa storia c'è un castello, dentro al castello c'è un uomo dalla lunga barba blu e poi ci sono una giovane sposa, una sorella, una madre, due fratelli e un labirinto di corridoi, porte e scale tutto da scoprire. Dentro questa storia ci sono i giochi che si fanno al buio, i segreti sotto i tavoli, i divieti che i genitori impongono ai figli e c'è una piccola chiave che apre la porta di una stanza proibita. Proibita fino a quando lei, la giovane sposa di Barbablù, non decide di ascoltare il suo istinto e aprirla. E dietro questa porta troverà...Nel castello di Barbablù è un viaggio avventuroso dentro ciò che non conosciamo ancora di noi e del mondo che ci circonda, è un percorso dentro la curiosità che ci permette di sfidare le nostre paure e che ci racconta di come a volte la disobbedienza può essere un passaggio importante per diventare grandi.

> ETÀ CONSIGLIATA **DAI 7 ANNI IN SU** ▪ TECNICA UTILIZZATA **TEATRO D'ATTORE**

Equilibrio Dinamico

Equal to men

COREOGRAFIE, SET CONCEPT DI **ROBERTA FERRARA** PERFORMER **TONIA LATERZA**

- SPETTACOLO VINCITORE DI **SOLOTANZ FESTIVAL 2018** MIGLIOR COREOGRAFIA & DANZATRICE
- SEGNALAZIONE **NETWORK DANZA URBANA 2018** & **VETRINA DELLA GIOVANE DANZA D'AUTORE**, ANTICORPI XL 2019

Le Amazzoni. Il mito eterno delle donne guerriere in groppa ad un focoso cavallo, l'arco nel pugno, le gambe muscolose nella burrasca, lo sguardo truce sui volti delicati. Belle, giovani, determinate, pronte a difendere la propria indipendenza a colpi di spada o tiri di freccia.

L'archetipo dell'Amazzone, guerriera per nulla inferiore all'uomo, intende anche tracciare una riflessione sulla società contemporanea e il ruolo della donna; Omero le definì "uguali agli uomini" e questo, nella società greca patriarcale, era un segno di rispetto.

> DURATA **15 MINUTI**

Suite escape

Fuga dal Passo a Due

CONCEPT/COREOGRAFIA **RICCARDO BUSCARINI** DANZATORI **SILVIA SISTO, NICOLA DE PASCALE, SERENA ANGELINI, SALVATORE LECCE** MUSICHE **P.I. CAIKOVSKIJ, L. MINKUS, A. ADAM** TRASCRIZIONE E RIELABORAZIONI MUSICALI **M° SILVESTRO SABATELLI** PIANISTA **M° BENEDETTO BOCCUZZI** COSTUMI **FRANCESCO COLAMOREA** LIGHTING DESIGNER **ROBERTO COLABUFO** PRODUZIONE **EQUILIBRIO DINAMICO DANCE COMPANY** COPRODUZIONE **ART GARAGE** CON IL SOSTEGNO DI **TEATRO PUBBLICO PUGLIESE** E **AMAT**

Il processo creativo si articola verso un ritorno al balletto, un'indagine sulla relazione basata sulla selezione di alcuni pas de deux del repertorio classico le cui partiture musicali e coreografiche vengono rivisitate, smontate, giustapposte in una chiave personale e inedita. Il titolo si basa su un gioco di parole tra la parola suite - che in musica descrive una composizione strumentale comprendente diverse danze a ritmo alternato ma di uguale tonalità o più generalmente, l'insieme di brani strumentali tratti da più opere ed eseguiti in un unico concerto - unita alla parola escape, fuga. L'espressione 'sweet escape', pronunciata nello stesso modo, in inglese può intendere il concetto di fuga dolce, fuga d'amore. Il lirismo dei pas de deux, l'unione sospirata e attesa tra i protagonisti o il dramma dell'impossibilità di rimanere assieme, in Suite Escape assume contorni distorti e ancora più ampi, pieni delle ambiguità che definiscono i rapporti interpersonali. Suite Escape è fare i conti con la presenza e l'assenza, la vicinanza e il vuoto. Quattro interpreti moltiplicano per due la relazione del pas de deux attraverso l'uso di un partner work intricato e nodoso che spinge i corpi ad uscire dal proprio asse in una collaborazione di equilibri e forze che è più fuga dall'altro che compimento di un gesto armonico. Il movimento diventa così in Suite Escape mezzo di negoziazione, e il passo a due un momento di opposizione tra la volontà individuale e quella del gruppo. Un lavoro contemporaneo che fornisce una visione della danza come un'arte che si volta verso il suo passato e nel contempo sceglie la fuga da esso, un allontanamento dai propri principi originari attraverso la commistione di linguaggi personali diversi.

IN COLLABORAZIONE CON **TEATRO PUBBLICO PUGLIESE**

> DURATA **50 MINUTI**

STRADE MAESTRE // INCONTRI

VENERDÌ 15 NOVEMBRE 2019 | A PARTIRE DALLE 15.00

Progetto le Case speciali dei ragazzi e delle ragazze

La mia casa, la tua casa per non smarrire più la strada...

Spazi e percorsi possibili per educare le comunità
alla bellezza, all'arte e alla creatività

È sotto gli occhi di tutti che i minori, figli della crisi di questi anni, sono le vittime predestinate non solo delle politiche di austerità, ma anche di un complessivo e diffuso impoverimento sociale e culturale. Spesso, più che destinatari di politiche attive che ne promuovano la crescita, l'autonomia, la responsabilità e le competenze, ragazzi e ragazze nel tempo dell'adolescenza, sono destinatari e oggetto inconsapevole di messaggi che esaltano come valori fondanti l'individualismo, il consumo, la negazione di un futuro che i nuovi strumenti digitali e i social network rendono sempre più pervasivi e simbolo di un modello vincente. In questo senso la realtà interroga quanti, nel mondo della Scuola, delle Istituzioni e degli operatori culturali lavorano con e per i minori e pone nuove sfide che il progetto regionale *Le case speciali dei ragazzi e delle ragazze*, selezionato dall'Impresa Sociale *Con i bambini* nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, affidato operativamente ad una rete di realtà artistiche e culturali da anni presenti e attive sul territorio pugliese, ha deciso di cogliere per sperimentare un modello di intervento culturale e sociale, condiviso, efficace e replicabile nel tempo e in altri contesti.

INTERVENGONO: **PRES. LIVIA POMODORO** CATTEDRA UNESCO PRESSO L'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO, **GOFFREDO FOFI** SAGGISTA, ATTIVISTA, GIORNALISTA E CRITICO CINEMATOGRAFICO, LETTERARIO E TEATRALE ITALIANO

19.30

Teatro Koreja

La ragione del terrore

TESTO DI **MICHELE SANTERAMO** REGIA **SALVATORE TRAMACERE** CON **MICHELE CIPRIANI** E **MARIA ROSARIA PONZETTA** ASSISTENTE ALLA REGIA **GIULIA FALZEA** SCENE E LUCI **BRUNO SORIATO** SONORIZZAZIONE **GIORGIO DISTANTE** REALIZZAZIONE SCENE **MARIO DANIELE** TECNICI **ALESSANDRO CARDINALE** E **MARIO DANIELE**

All'inizio di tutto c'è un uomo che ha bisogno di farsi perdonare qualcosa. E chi non è in una condizione simile? Ma lui ha bisogno di farsi perdonare un fatto grave, qualcosa che lei, la donna, proprio non riesce a dimenticare. Per farlo, ha bisogno di raccontare quel che è successo ad un pubblico affinché ciascuno, tra i presenti, comprenda la ragione del terrore. Sembra un destino connaturato all'uomo: si reagisce al male subito con il male, in una spirale che appare essere senza soluzione. Lo spettacolo prova a ragionare su questo tema, per capire se esiste una ragione al terrore provocato, al dolore, alla violenza. E se c'è, è condivisibile? Uno spettacolo che, partendo dal male come pulsione intrinseca degli esseri umani, vuole scardinare l'apparente ineluttabilità delle sue conseguenze. Questo è un racconto accaduto in Italia pochi decenni fa; una storia di questa terra, delle sue grotte, dei suoi poveri; una favola nera radicata nella cultura del sud, che stravolge e interroga contemporaneamente aspirazioni politiche, sociali e artistiche. Un racconto su un fatto di cronaca che, per la sua peculiarità, non può essere raccontato con i nomi di chi lo ha vissuto. Un "fatto non fatto": non una memoria persa, ma cancellata con criterio.

> DURATA **70 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

DOMENICA **17 NOVEMBRE 2019** | **11.00 E 17.30**

**Il Laborincolo / Associazione Teatro Giovani Teatro
Pirata / PaneDentiTeatro**

Zac colpito al cuore

DI **SIMONE GUERRO, MARCO LUCCI, ENRICO DE MEO CON MARCO LUCCI, ENRICO DE MEO** REGIA **SIMONE GUERRO** MUPPETS E BURATTINI **MARCO LUCCI** OGGETTI DI SCENA **AYUMI MAKITA** SCENOGRAFIE **FREDIANO BRANDETTI** MUSICHE **SIMONE GUERRO**

Sono Zac, scrivo storie d'avventura. Questo è tutto.

Sicuro di sé e abile nell'inventare storie di draghi e cavalieri coraggiosi. Sembra tutto perfetto, finché non gli chiedono di scrivere una storia d'amore. Ma l'amore non fa per lui: "L'amore non ha nulla in comune con il coraggio e l'avventura!" Lo scrittore dal "cuore di ghiaccio" si ritroverà, suo malgrado, coinvolto in una storia tra sogno e realtà, fatta di conigli che si vogliono sposare, tenere effusioni, canzoni sdolcinate e promesse di matrimonio: proprio la storia rifiutata da Zac! Il problema è che il nostro scrittore ha chiuso sotto chiave il proprio cuore e non lo vuole ammettere. E allora, cosa farà Zac in questa storia d'amore? Cederà al richiamo della volpe che risolve tutto in un boccone? Oppure troverà il coraggio di liberare il proprio cuore? Ma per fare questo ci vuole coraggio!

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

VENERDÌ **22 NOVEMBRE 2019** | **20.45**

Compagnia Vetrano/Randisi

Toto e Vicè

DI **FRANCO SCALDATI** REGIA E INTERPRETAZIONE **ENZO VETRANO, STEFANO RANDISI** DISEGNO LUCI **MAURIZIO VIANI** COSTUMI **MELA DELL'ERBA** TECNICO LUCI E AUDIO **ANTONIO RINALDI** PRODUZIONE **EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE, LE TRE CORDE / COMPAGNIA VETRANO - RANDISI**

Con una quasi quarantennale collaborazione sul palcoscenico, nella scrittura e nella guida degli attori, Enzo Vetrano e Stefano Randisi hanno scelto per esprimere la loro poetica, la complementarità e la dialettica, attraverso un confronto che vive in una doppia identità, sovrapponibile e contraria. Da qui l'incontro con *Totò e Vicé*, poetici clochard nati dalla fantasia di Franco Scaldati, poeta, attore e drammaturgo palermitano recentemente scomparso, nelle cui parole, gesti e pensieri si sono subito ritrovati. Due personaggi teneri, legati da un'amicizia reciproca assoluta, che vivono di frammenti di sogni in bilico tra la natura e il cielo, in un tempo impendibile tra passato e futuro, con la necessità di essere in due, per essere.

Di questo straordinario, poetico e commovente spettacolo, Rodolfo di Giammarco ha scritto su la Repubblica: *[...] Il teatro, il vero teatro, il teatro che ti toglie il fiato con un nulla, il teatro che non distingue tra vivi e morti, il teatro che ti sfugge di mano e intanto però ti insegna il mistero dell'amore, il teatro che mette in scena due poveri cristi in una penombra di lumini e modeste luminarie e di fatto ti fa sentire l'insopportabile luce della felicità, il teatro che ti sembra logoro ed effimero e che al contrario ti riempie l'anima fino alla commozione più grata [...].*

> ETÀ CONSIGLIATA **6-10 ANNI** ▪ TECNICA UTILIZZATA **TEATRO D'ATTORE E DI FIGURA**

> DURATA **60 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

SABATO **23 NOVEMBRE 2019** | **20.45**

Compagnia Vetrano/Randisi

Ombre folli

DI **FRANCO SCALDATI** INTERPRETAZIONE E REGIA: **ENZO VETRANO** E **STEFANO RANDISI**
VIDEO E LUCI: **ANTONIO RINALDI**

All'inizio è la scrittura a evocare le ombre. C'è un prologo in cui l'Autore racconta i suoi sogni: sghembi, visionari, anticipatori. E, intanto, il sognato prende coscienza, lentamente, di vivere imprigionato dalla fantasia del sognante, del tiranno scrittore. Unica via di uscita, per riuscire a governare la sua vita, è sopprimerlo. Poi c'è la storia. Le ombre di due uomini si raccontano: il primo ha la passione segreta di travestirsi, truccarsi e andare in strada a praticare l'arte in cui è Maestra, come dice con orgoglio. La sua è una scommessa con la vita, una roulette russa al contrario: se qualcuno lo riconosce, il suo piacere si raddoppia, fino all'apice toccato nel momento dell'amplesso finale. Il secondo, che dice di amarlo come un figlio, scopre questa sua doppia vita e lo sequestra per redimerlo e vivere con lui un'esistenza "serena" fatta di rinunce, sacrifici e sublimazione, in una dipendenza reciproca, fino alla vecchiaia.

Come sempre, nel mondo di Franco Scaldati, chi parla non è mai solo, anche se parla da solo. Scritto nella sua poetica lingua natia, ogni monologo viene recitato da un personaggio e, frase dopo frase, tradotto dall'altra ombra, in un gioco di rispecchiamenti che in questo testo diventa particolarmente struggente.

> DURATA **60 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

DOMENICA **24 NOVEMBRE 2019** | **18.30**

Compagnia Vetrano/Randisi

Due stupidi sublimi (on air)

DRAMMATURGIA, INTERPRETAZIONE E REGIA DI **ENZO VETRANO** E **STEFANO RANDISI**
CON **ANTONIO RINALDI** IN VESTE DI MUSICISTA E CONDUTTORE RADIOFONICO

In una emittente radiofonica i noti attori teatrali Vetrano e Randisi sono ospiti di una trasmissione in diretta dove tra dediche, musiche e messaggi inviati dagli ascoltatori, sciorinano i loro dialoghi, scritti premendo fino in fondo il pedale del nonsense. Sketch radiofonici che diventano teatro, davanti agli occhi degli spettatori invitati come pubblico negli studi della radio in cui un simpatico conduttore presenta e ricorda le scene.

I dialoghi di questi due "stupidi sublimi" costituiscono un viaggio surreale che, da un'isola così deserta da rivelarsi infine mancante perfino di se stessa, conduce a un'architettura di deliziose, necessarie assurdità. Non appena i due si riconoscono e cercano di stabilire un rapporto, le loro discussioni e i loro litigi si addentrano nel labirinto della nostra quotidiana confusione esistenziale, mentre volano sul tutto i gabbiani della poesia: si confrontano nel duello onomatopeico di un'incalzante partita a ping-pong o si ritrovano, esecutori di un concerto per sole voci, dentro un immaginario armadio a muro; scandagliano la psiche umana partendo dall'avversione per la pioggia ed evocano una mitica messinscena di Giorni felici. E così, l'isola che non c'è prende forma e vita, dall'associazione dei pensieri e dei desideri dei due naufraghi, dal loro unico modo possibile di essere vivi.

> DURATA **70 MINUTI**

DAL 22 AL 24 NOVEMBRE | 11.00-13.00

Enzo Vetrano/Stefano Randisi

Laboratorio teatrale

[...] presenteremo il nostro metodo di studio sul personaggio e lo faremo sperimentare ai partecipanti. Memori della grande lezione di Leo de Berardinis, che a proposito del "personaggio" preferiva parlare di "stato di coscienza" nel quale l'attore trasmigra, cercheremo anche noi di capire come si possa mettere il proprio corpo a servizio di un'emozione da esprimere e vivere sulla scena. Senza "recitare" ma "essendo" quel personaggio, attraverso una ricerca interiore sul proprio vissuto e sulle proprie sensazioni. Guideremo questo percorso riferendoci a personaggi-icone del nostro teatro, per scoprire come ciascuno può diventare Cotrone, Shen-Te o Shylock [...]

STRADE MAESTRE // FILM

VENERDÌ 29 NOVEMBRE 2019 | CINEPORTO DI LECCE | 20.45

Più de la vita

UN DOCUMENTARIO DI RAFFAELLA RIVI PRODOTTO DA KUBLAI FILM DISTRIBUITO DA EMERA FILM

Il film racconta, in una dimensione intima e concreta, quattro decenni del percorso artistico di Michele Sambin, pioniere della videoarte, ideatore di performances, spettacoli teatrali, opere pittoriche e partiture sonore. L'impresa artistica di Sambin incrocia e sperimenta le diverse tecnologie nel loro evolversi, dal video analogico alla pittura digitale, dagli strumenti tradizionali alla musica elettronica. Attraverso le opere d'archivio e il lavoro quotidiano dell'artista, il film offre uno sguardo diretto sull'arte intesa come lavoro concreto che attraversa il tempo e trasforma lo spazio.

Documentario e film si incontrano nella narrazione della vita e del pensiero di un grande artista contemporaneo, Michele Sambin: viaggiatore e precursore dei linguaggi della contemporaneità dalle mille sfaccettature, Sambin ha esplorato le arti visive nelle sue varie forme, si è immerso nella musica, ha attraversato il teatro, ha sostanzialmente disegnato il volto della videoarte nei suoi esordi per più aspetti pionieristici. Raffaella Rivi, regista ma anche allieva di Sambin, ha scelto il linguaggio del cinema per raccontare l'uomo e l'artista in un lavoro che è a sua volta un'opera d'arte sull'opera d'arte. Disegnato con tratto che molto deve ad una sensibilità creativa tipicamente femminile.

Una costante evoluzione attraverso la tecnologia, in quattro decenni di percorso artistico, dal video analogico alla pittura digitale, dal mondo degli strumenti tradizionali alla rivoluzione della musica elettronica. Mescolando passato e presente, tra opere ormai classiche e nuove performance, il film si propone di portare allo spettatore uno sguardo diretto sul lavoro dell'artista, puntando il focus sulla mutevole arte che attraversa tempo e spazio, adattandosi a essi, ma anche adattandoli alle proprie esigenze.

Incontro con Michele Sambin

IN COLLABORAZIONE CON CENTRO STUDI APULIA FILM COMMISSION, UNIVERSITÀ DEL SALENTO E CINECLUB UNIVERSITARIO

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

DOMENICA **1 DICEMBRE 2019** | **11.00 E 17.30**

Zaches Teatro

Cappuccetto rosso

REGIA, DRAMMATURGIA, COREOGRAFIA **LUANA GRAMEGNA** SCENE, LUCI, COSTUMI E MASCHERE **FRANCESCO GIVONE** PROGETTO SONORO E MUSICHE ORIGINALI **STEFANO CIARDI CON GIANLUCA GABRIELE, AMALIA RUOCCO, DARIA MENICHETTI** VOCE NARRANTE **LUANA GRAMEGNA** ASSISTENTE ALLA REGIA, DRAMMATURGIA, COREOGRAFIA **DARIA MENICHETTI** COLLABORAZIONE ARTISTICA PER SCENE, COSTUMI E MASCHERE **ALESSIA CASTELLANO, GISELLA BUTERA** CONSULENZA ARTISTICA **ENRICA ZAMPETTI** TECNICO LUCI **VALERIA FOTI** PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE **ISABELLA CORDIOLI** RESPONSABILE SOCIAL MEDIA **SILVIA AMERIGHI** IN COLLABORAZIONE CON **GIALLO MARE MINIMAL TEATRO, FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA ONLUS-LA CITTÀ DEL TEATRO, REGIONE TOSCANA**

Cappuccetto Rosso! una voce riecheggia nel silenzio...Il bosco luogo di mistero e fascino, di tentazione e di trasgressione, il bosco nasconde e rivela ed è proprio per questo che permette la disubbidienza: lontano dagli occhi materni che sorvegliano, i bambini trasgredendo affrontano pericoli e rischi, ovvero le proprie paure. Saranno i linguaggi della danza, del teatro di figura e della musica i delicati strumenti attraverso cui raccontare la storia. I draghi possono essere uccisi o addomesticati, ma bisogna in ogni caso conoscerli, esattamente come ognuno di noi deve fare, bambino o adulto che sia, per superare le proprie paure. Perché coraggioso non è chi non ha paura, ma chi decide di non sottrarre il proprio sguardo davanti ad essa.

STRADE MAESTRE // **CONCERTO**

GIOVEDÌ **12 DICEMBRE 2019** | **20.45**

Maria Mazzotta

Amoreamaro

Un'intensa e appassionata riflessione, da un punto di vista femminile, sui vari volti dell'amore: da quello grande, disperato e tenerissimo a quello malato, possessivo e abusato. È *Amoreamaro*, il nuovo album di Maria Mazzotta, una delle personalità musicali tra le più emblematiche del Sud Italia. Già nel *Canzoniere Grecanico Salentino*, la Mazzotta è arrivata ad essere una delle voci più apprezzate del panorama della world music europea.

Dieci brani in tutto, di cui due inediti, che attraversano senza timore tutte le emozioni che questo sentimento può suscitare, trovando nel canto, come da tradizione popolare, la catarsi, la consolazione, la forza e la cura. Si va dagli stornelli ai brani di tradizione riarrangiati ed arricchiti con nuove sonorità e parole, sino alle pietre miliari che hanno lastricato la strada della grande canzone italiana come "Lu pisci Spada" di Domenico Modugno, "Tu non mi piaci più" portata al successo da Gabriella Ferri e "Rosa canta e cunta" della grande cantautrice siciliana Rosa Balistreri.

Ma il cuore del disco alberga nei due inediti in lingua salentina: "Nu me lassare", una dolorosa ballata d'amore, un'invocazione a chi non c'è più, e la title track "Amoreamaro", una pizzica, tradizionalmente ritmo risanatore per le "tarantolate", che idealmente si prefigge di guarire un mondo malato.

A guidare musicalmente il tutto ci sono la fisarmonica ed il piano del malgascio Bruno Galeone, al quale talvolta si uniscono i tamburi etnici e le percussioni dell'iraniano Bijan Chemirani (in "Tore Tore Tore") e il didgeridoo di Andrea Presa (in "Amoreamaro").

L'album sarà pubblicato a gennaio 2020 da Agualoca Records. L'illustrazione in copertina è un lavoro esclusivo di Simone Lomartire. Grafica di Giulio Rugge.

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

SABATO **14 DICEMBRE 2019** | **20.45**

Danio Manfredini

Al presente

DI E CON **DANIO MANFREDINI** COLLABORAZIONE AL RIALLESTIMENTO **VINCENZO DEL PRETE** ASSISTENTE REGIA E LUCI **LUCIA MANGHI** PRODUZIONE RIALLESTIMENTO **LA CORTE OSPITALE**

Quando tengo in mano la vita dei modelli per qualche centinaio di minuti di posa, sento il loro spirito che vagabonda. Certo, non glielo posso impedire; non ci penso neppure; non posso coglierli che nella loro fuga. Eccoli percorrere le strade, le piazze, la campagna, superare le frontiere, gli oceani.

ALBERTO GIACOMETTI

Al presente è uno spaccato sulla mente, la sua dimensione indefinita, oscura e inafferrabile. In scena un uomo e il suo doppio: una parte è immobile, assorta, riflessiva, un'altra è invece inquieta come i fantasmi che popolano la sua interiorità e la sua anima. Un flusso ininterrotto di ricordi e associazioni lo conducono in luoghi e tempi diversi e lontani della sua vita, ma anche in pensieri e dialoghi interiori che non gli danno tregua. Sono inquietudini che emergono dalla memoria, dalle persone care, da un tempo remoto indefinito, eppure sempre presente, che si va ad intersecare con il mondo contemporaneo. Danio Manfredini si rifà alle patologie psichiatriche e a quelle forme e atteggiamenti fisici che evidenziano ed esprimono nervosismi, amplificandoli e portandoli all'estremo, fino a far emergere le pulsioni più recondite, provando a dare un equilibrio al vortice che agita la sua mente, e gli dà corpo e anima con un'interpretazione che gli valse, nel 1999, il Premio Ubu come migliore attore.

> DURATA **60 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **OPEN DANCE**

SABATO **21 DICEMBRE 2019** | **20.45**

Roberto Castello

Mbira

Concerto di musica, danza e parola

COREOGRAFIA E REGIA **ROBERTO CASTELLO** MUSICHE **MARCO ZANOTTI, ZAM MOUSTAPHA DEMBÉLÉ** TESTI **RENATO SARTI / ROBERTO CASTELLO** E LA PREZIOSA COLLABORAZIONE DI **ANDREA COSENTINO** INTERPRETI **ILENIA ROMANO, GISELDA RANIERI / SUSANNAH IHEME** (DANZA/VOCE), **MARCO ZANOTTI** (PERCUSSIONI, LIMBA) **ZAM MOUSTAPHA DEMBÉLÉ** (KORA, TAMANI, VOCE, BALAFON), **ROBERTO CASTELLO** PRODUZIONE **ALDES - TEATRO DELLA COOPERATIVA** CON IL SOSTEGNO DI **MIBAC / DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO DAL VIVO, REGIONE TOSCANA / SISTEMA REGIONALE DELLO SPETTACOLO MEDIA PARTNER NIGRIZIA - ALDES** SOSTIENE L'OPERA DI INFORMAZIONE CRITICA DELLA RIVISTA NIGRIZIA, CUI VANNO I PROVENTI DELLA VENDITA DELLE T-SHIRT DELLO SPETTACOLO -

Quanto ha contribuito l'Africa a renderci quelli che siamo? Utilizzando musica, danza e parola Mbira, concerto per due danzatrici, due musicisti e un regista, tenta di fare il punto sul complesso rapporto fra la nostra cultura e quella africana. Mbira è il nome di uno strumento musicale dello Zimbabwe ma anche il nome della musica tradizionale che con questo strumento si produce. "Bira" è anche il nome di una importante festa della tradizione del popolo Shona, la principale etnia dello Zimbabwe, in cui si canta e balla al suono della Mbira. Mbira è però anche il titolo di una composizione musicale del 1981 intorno alla quale è nata una controversia che ben rappresenta l'estrema complessità che caratterizza i rapporti fra Africa ed Europa.

Mbira è insomma una parola intorno a cui si intreccia una sorprendente quantità di storie, musiche, balli, feste e riflessioni su arte e cultura che fanno da trama ad uno spettacolo che, combinando stili e forme, partiture minuziose e improvvisazioni, scrittura e oralità, contemplazione e gioco, ha come inevitabile epilogo una festa in cui tutti ballano insieme.

Progetti come *Mbira* nascono per tutti quei posti in cui c'è voglia e bisogno di distrarsi, divertirsi e stare bene senza necessariamente smettere di pensare.

IN COLLABORAZIONE CON **TEATRO PUBBLICO PUGLIESE**

> DURATA **50 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

LUNEDÌ **6 GENNAIO 2020** | **11.00 E 17.30**

Cía. Tresperté (Spagna)

Oopart

AUTORI **ANTONIO J. GÓMEZ** E **CÍA TRESPERTÉ** DIREZIONE E CREAZIONE **ANTONIO J. GÓMEZ** MUSICA ORIGINALE **IVÁN MONJE** SCENOGRAFIA **CARLOS MONZÓN** E **IN ASCUAS FORJA** COSTUMI **LAURA LEÓN** INTERPRETI **CARMINE PICCOLO, LUIS AYUSO, CLAUDIA ORTIZ** E **PACO CARAVACA** PROGETTAZIONE ILLUMINOTECNICA **ALMUDENA ONETO** PRODUZIONE **CÍA. TRESPERTÉ** REALIZZAZIONE VIDEO **EL ÁRBOL BOCA ABAJO** FOTOGRAFIE **LUCÍA BRITO** E **JUAN ANTONIO CÁRDENAS** COLLABORAZIONI **NIÑO DE LAS PINTURAS** E **FLO GUERIN**

Niente è come sembra in questa avventura straordinaria! Un particolare equipaggio di quattro viaggiatori, provenienti da un'altra epoca, atterrerà davanti ai nostri occhi e, facendo bella mostra di trucchi e abilità circensi, proverà a convincerci ad acquistare il biglietto per un viaggio sulla macchina del tempo. Ma manipolare il tempo ha sempre le sue conseguenze...

Uno spettacolo che ha ricevuto premi in tutto il mondo, ricco di colpi di scena e numeri straordinari.

IN COLLABORAZIONE CON **TEATRO PUBBLICO PUGLIESE**

> ETÀ CONSIGLIATA **DAI 3 ANNI IN SU** ■ TECNICA UTILIZZATA **TEATRO CIRCO**

Festa della Befana

STRADE MAESTRE // **TEATROCONCERTO**

SABATO **11 GENNAIO 2020** | **20.45**

Teatro Koreja

Rosa, rose I corpi. Le voci

DA UN'IDEA DI **VALERIO DANIELE** E **NINFA GIANNUZZI** REGIA **SALVATORE TRAMACERE** DI E CON **ANGELA DE GAETANO, NINFA GIANNUZZI, VALERIO DANIELE** TESTO **ANGELA DE GAETANO** VOCE E SYNTH **NINFA GIANNUZZI** CHITARRA, ARRANGIAMENTI, ELETTRONICA **VALERIO DANIELE**

Rosa Balistreri, la cantatrice del Sud. Una rosa, una donna e una voce da cui stilla il racconto in musica e parole che riavvolge con cura il nastro delicato della sua vita intensa e drammatica. Un' artista dalla voce potente, che si porta addosso tutto il peso di essere donna dolente, resistente e miracolata dalla sua stessa voce, una donna del sud.

Rosa, rose. I corpi. Le voci muove dalla biografia della cantautrice e cantastorie siciliana per raccontare anche di altre donne che, a latitudini diverse, sono riuscite ad emanciparsi dal dolore, dalla miseria e dagli aspetti più brutali dell'esistenza grazie alla loro voce, cantata, scritta, detta. Il canto è qui inteso come campo di battaglia, in cui fare a pezzi i soprusi e le violenze; il canto che porta liberazione e rivendica il riscatto degli ultimi della terra. Un canto forte, che si fa "cunto" intriso di passione e partecipazione: una narrazione serrata, che dal dolore, passo dopo passo, precipita nella sete di una rinascita, nel desiderio di un lembo di innocenza, di un atto di amore puro. Puro come una rosa.

> DURATA **60 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **BOOK PARADE**

GIOVEDÌ **16 GENNAIO 2020** | **19.30**

Teatro Koreja/ I.C. "Alighieri-Diaz" di Lecce

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Christian Raimo

Christian Raimo vive e insegna a Roma, ha pubblicato per Minimum Fax, Einaudi, Mup, è redattore di *minima&moralia* e *Internazionale*, da giugno 2018 è assessore alla Cultura del III Municipio a Roma. *Atti innaturali, pratiche innominabili* di Donald Barthelme (minimum fax) è la raccolta di racconti che ha scelto di discutere con i ragazzi della scuola media I.C. Alighieri-Diaz di Lecce guidati da Giorgia Cocozza e Anđelka Vulic del Teatro Koreja. Questi racconti, si legge nella quarta di copertina, sono veri e propri classici della narrativa postmoderna: «Il pallone», per esempio, è ricordato da David Foster Wallace come «il primo racconto che mi ha fatto venire voglia di diventare uno scrittore». Lo stile di Barthelme è sperimentale e pirotecnico; nei suoi racconti è facile trovare una metropoli contemporanea invasa dai pellerossa, un pallone aerostatico che si espande fino a coprire il cielo di Manhattan, un Esame Nazionale per gli Scrittori con tanto di diploma finale, e Bob Kennedy in mantellina nera, maschera e spada: Barthelme riesce come nessun altro a mescolare i materiali pop della cultura americana, di ridisegnare l'universo in maniera esilarante, inquietante o commovente. Poter leggere e discutere un non classico con uno degli autori italiani contemporanei più interessanti del panorama, è un raro privilegio che il teatro e la scuola hanno ancora il dovere di preservare.

TESTO: *Atti innaturali, pratiche innominabili* di Donald Barthelme

STRADE MAESTRE // **CROMA**

VENEDÌ **17 GENNAIO 2020** | **20.45**

Matteo Mastromarino, Leonardo Pierdomenico

Duo clarinetto-pianoforte Stagione di musica classica a cura di Ludovica Rana

Occorre considerare i musicisti nel loro insieme, perché nulla vada perduto auspica Ernst Bloch.

Tale è il presupposto filosofico che informa questo recital. Se è vero che ciascuna musica parla un suo proprio linguaggio geograficamente determinato (Savinio, Scatola sonora) è altrettanto vero che Francia e States, per virtù storiografica e affinità elettive, dialogano perfettamente fra loro. Non sorprenda dunque che *Bucolique* di Eugène Bozza (1949) o la *Première Rhapsodie* di Debussy (1910), clarinettistici *morceaux de concours*, si trovino in adiacenza con la celebre *Rhapsody in blue* di Gershwin (1924), brano in cui "si respira l'aria dell'America" (dal blues al foxtrot) ma che oscilla fra "le tortuosità debussiane e i fuochi d'artificio alla Liszt". Così, almeno, la pensava l'eccelso Bernstein (lui che risolveva la vexata quaestio circa il Debussy impressionista o simbolista rispondendo, tranchant: "è Seurat"). Al clarinetto Lenny dedicò nel 1942 una Sonata (la sua prima opera pubblicata!) pervasa da certo luminoso entusiasmo. In veste di pianista, nell'aprile 1963 sarà invece protagonista della prima esecuzione della Sonata per clarinetto di Poulenc, commissionata da Benny Goodman.

C. Debussy *Première Rhapsodie*

E. Bozza *Bucolique*

F. Poulenc *Sonata*

L. Bernstein *Sonata*

G. Gershwin *Rhapsody in blue*

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

DOMENICA **19 GENNAIO 2020** | **11.00 E 17.30**

Teatro dell'Argine

Ricordi?

DI **CATERINA BARTOLETTI** CON **CLIO ABBATE** E **GIOVANNI DISPENZA** REGIA **GIOVANNI DISPENZA**

Ricordi? racconta la storia di Marta e del suo papà. Dei ricordi di una vita. Dei legami che i ricordi sono capaci di creare. E dei legami ancora più forti che si creano quando i ricordi, lentamente, svaniscono. Perché il papà di Marta ha un problema: fatica a ricordare le cose. Quelle più lontane nel tempo, ma anche quelle più vicine. "Il mio papà non ricorda quasi niente". E allora Marta prova ad aiutare il suo papà a rimettere insieme pezzi di memoria compiendo vere e proprie "acrobazie"; perché anche da lì passa la forza dei sentimenti. Ecco, allora, come il circo si carica di senso: la fatica degli acrobati parla del contatto fisico e mentale e la giocoleria racconta la confusione del malato, con un linguaggio che è in grado di rendere evidente la fatica della relazione ma che insieme può donare leggerezza a un argomento apparentemente difficile e doloroso.

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

SABATO **25 GENNAIO 2020** | **20.45**

Teatro Stabile di Catania / Laura Curino

Scintille

CON **LAURA CURINO** SCRITTO E DIRETTO DA **LAURA SICIGNANO** RICERCA STORICA **SILVIA SURIANO** MUSICHE ORIGINALI **EDMONDO ROMANO** SCENE DI **LAURA BENZI** COSTUMI DI **MARIA GRAZIA BISIO** DISEGNO LUCI **TIZIANO SCALI** TECNICO LUCI E SUONO **FEDERICO CANIBUS** SI RINGRAZIA IL PROFESSOR **NANDO FASCE**

New York, sabato 25 marzo 1911, ore 16.40: manca un quarto d'ora alla chiusura della fabbrica Triangle Waistshirt Company, produttrice di camicette. Sono al lavoro circa 600 persone, per lo più donne giovanissime. La maggior parte sa a malapena l'inglese: sono immigrate italiane o dall'Europa dell'Est. Una scintilla. In un attimo, all'ottavo piano del grattacielo che ospita la fabbrica, prendono fuoco le camicette appese sopra le teste delle lavoratrici, gli avanzi di tessuto ammucchiati in enormi cumuli negli stanzoni, i rocchetti di filo. Non esiste un'adeguata protezione antincendio. Le porte sono sbarrate: le hanno chiuse i proprietari della fabbrica, per impedire che le lavoratrici escano prima dell'orario stabilito. La tragedia si svolge in 18 minuti: 146 morti, quasi tutte ragazze.

Laura Curino rievoca questa giornata dal punto di vista di tre lavoratrici, una madre e due figlie, emigrate dall'Italia in cerca di fortuna. Negli anni precedenti le operaie avevano tentato inutilmente di ottenere migliori condizioni di lavoro e di sicurezza. Seguiranno una serie di processi, da cui i proprietari della fabbrica usciranno praticamente impuniti. Ma la scintilla della protesta si è sprigionata da questa terribile vicenda, che diventerà uno dei precedenti storici per la Festa della Donna.

> ETÀ CONSIGLIATA **DAGLI 8 ANNI IN SU** ■ TECNICA UTILIZZATA **TEATRO CIRCO E TEATRO D'ATTORE**

> DURATA **90 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020 | 11.00 E 17.30

Teatro Gioco Vita

Io e niente

DA **MOI ET RIEN** DI **KITTY CROWTHER** CON **LETIZIA BRAVI, TIZIANO FERRARI** ADATTAMENTO, REGIA E SCENE **FABRIZIO MONTECCHI** SAGOME **NICOLETTA GARIONI** (DAI DISEGNI DI **KITTY CROWTHER**) MUSICHE **PAOLO CODOGNOLA** COSTUMI **TANIA FEDELI** DISEGNO LUCI **DAVIDE RIGODANZA** COPRODUZIONE **TEATRO GIOCO VITA, SEGNI NEW GENERATIONS FESTIVAL**

Qui non c'è niente. Anzi, ci sono io. Niente e io. Niente si chiama Niente. Vive con me, intorno a me. Così incomincia la storia di Lilà, una bambina che dopo aver perso la mamma, si crea un amico immaginario, Niente. Assieme a Niente Lilà passa le sue giornate a fare niente. Ma Niente, al contrario di lei, è sempre di buonumore e risponde alla sua profonda indolenza con delicata e costruttiva positività. Al "non c'è niente da fare" di Lilà, Niente risponde che "dal niente si può fare tutto".

Con un linguaggio pieno di saggezza e poesia, *Io e Niente* racconta che la debolezza e la fragilità possono essere trasformate in forza e che anche dalla mancanza, può nascere qualcosa di prezioso.

Grazie alla fusione di ombre e attori, Teatro Gioco Vita mira a creare un amalgama scenico in grado di accompagnare i bambini alla scoperta di Lilà e del suo bellissimo giardino azzurro.

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

SABATO 8 FEBBRAIO 2020 | 20.45

Scena Verticale / Saverio La Ruina

Mario e Saleh

SCRITTO E DIRETTO DA **SAVERIO LA RUINA** CON **SAVERIO LA RUINA** E **CHADLI ALOUI** COLLABORAZIONE ALLA REGIA **CECILIA FOTI** MUSICHE ORIGINALI **GIANFRANCO DE FRANCO** SCENE E COSTUMI **MELA DELL'ERBA** DISEGNO LUCI **MICHELE AMBROSE** AUDIO E LUCI **MARIO GIORDANO** ORGANIZZAZIONE GENERALE **SETTIMIO PISANO** AMMINISTRAZIONE **TIZIANA COVELLO** PROMOZIONE **ROSY CHIARAVALLE** PRODUZIONE **SCENA VERTICALE** CON IL SOSTEGNO DI **MIBACT, REGIONE CALABRIA** IN COLLABORAZIONE CON **TMO - TEATRO MEDITERRANEO OCCUPATO DI PALERMO**

All'indomani del terremoto dell'Aquila, in una delle tende allestite nei luoghi del sisma, si ritrovano Mario, un occidentale cristiano, e Saleh, un arabo musulmano. La relazione ravvicinata tra i due si evolve tra differenze e agnizioni. Eventi esterni e fatti concreti ribaltano le percezioni che hanno l'uno dell'altro. Le certezze che sembrano farsi strada si ridefiniscono continuamente alla luce di quanto accade tra di loro, sorpendendo loro per primi.

Più che addentrarsi in dispute religiose, lo spettacolo si concentra su fatti del quotidiano attraverso i quali misurare possibili conciliazioni e opposizioni. Oltre alle inevitabili differenze, che possono trovare pacificazione, irrompono avvenimenti dall'esterno che vanno a spezzare gli equilibri tra i due, ridefinendo via via le loro acquisizioni, in uno spiazzamento continuo delle loro certezze.

Incontrare musulmani, migranti e non, è stato come trovarsi di fronte a mondi dentro un mondo più grande, dove tanti islam si inseguono, si differenziano e anche si oppongono fra di loro.

Un argomento che richiede un approccio delicato, dato che scalda gli animi con una virulenza che lascia interdetti e a volte impotenti.

> ETÀ CONSIGLIATA **5-10 ANNI** ■ TECNICA UTILIZZATA **TEATRO D'ATTORE E OMBRE**

> DURATA **60 MINUTI**

STRADE MAESTRE // BOOK PARADE

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2020 | 19.30

Teatro Koreja / I.I.S.S. "Cezzi-De Castro-Moro" di Maglie

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Nadia Terranova

Via Gemito di Domenico Starnone (Feltrinelli) è il romanzo di formazione scelto da Nadia Terranova, autrice per Einaudi, finalista del Premio Strega 2018, autrice anche di testi per bambini e collaboratrice di Repubblica, Il Foglio e altre testate. Un confronto tra una scrittrice siciliana di ultima generazione e un autore, docente e drammaturgo napoletano Premio Strega 2001. Un romanzo, su cui lavoreranno con Emanuela Piscichio del Teatro Koreja, gli studenti del Liceo delle Scienze Umane "Aldo Moro" di Maglie, che indaga i rapporti familiari e la loro complessità sistematica. La storia di un uomo, si legge in quarta di copertina, che se non avesse avuto una famiglia sarebbe diventato un grande pittore, questa almeno sarà la convinzione di tutta la sua vita. Federì è un artista, ma deve fare il ferroviere, e al mondo non potrà mai perdonare il destino scelto per lui. E se la prende con la moglie, una donna soffocata nel ruolo di sarta e madre e con i figli. Ed è uno di loro, il primogenito, a raccontare questa figura di padre verboso e rancoroso, violento con le mani e con le parole.

TESTO: *Via Gemito* di Domenico Starnone

STRADE MAESTRE // CROMA

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2020 | 20.45

Quartetto Werther Stagione di musica classica a cura di Ludovica Rana

Nel 1876, G. Mahler, sedicenne, compose il suo Quartettsatz unico suo brano cameristico, scritto in occasione di un concorso di composizione indetto dal Conservatorio di Vienna. La scrittura è ancora acerba ed a tratti non completa, ma sono presenti elementi cari al Mahler delle grandi sinfonie.

Nel 1950 Aaron Copland sperimentò una nuova scrittura sintetizzata nel *Quartet for strings and piano*. Il carattere austero e maestoso dell'*Adagio serio* scaturisce dalla scelta della linea melodica basata su una serie di 12 note. Il carattere scherzoso e umoristico dell'*Allegro giusto*, in cui inserisce temi prettamente folkloristici americani e il continuo richiamo al jazz. Il *Non troppo lento* conclusivo, conclude il quartetto regalando un'aura di purezza e serenità.

Il secondo quartetto di *Fauré* è un chiaro esempio dello stile espressivo che in cui il compositore fa un uso molto complesso dell'armonia rifiutando ogni retaggio romantico, sentimentale e manieristico. L'*Allegro molto moderato* iniziale, la grande invenzione melodica incontra il sapiente e ardito uso delle possibilità armoniche, mentre le sonorità aspre e gli ostinati del *secondo movimento* preludono in un certo senso alla scrittura del primo novecento. L'*Adagio ma non troppo*, fulcro emozionale di tutto il quartetto, evoca serenità. L'energico *Allegro molto* traghetta l'opera tra ardite soluzioni armoniche e virtuosismi trascendentali verso un finale in tonalità maggiore.

G. Mahler *Quartettsatz in La minore*

A. Copland *Quartetto per pianoforte e archi*

G. Fauré *Quartetto op 45 n. 2*

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

DOMENICA **16 FEBBRAIO 2020** | **11.00 E 17.30**

Oltreilponte Teatro

La gatta cenerentola Progetto Fiaba Popolare Italiana

UNO SPETTACOLO DI **BEPPE RIZZO** DRAMMATURGIA **VALENTINA DIANA**, **BEPPE RIZZO** PUPAZZI E COSTUMI **CRISTIANA DANE**O CON **ANNA MONTALENTI**, **BEPPE RIZZO** FONTI **LO CUNTO DE LI CUNTI** OVVERO **LO TRATTENEMIENTO DE PECCERILLE** DI **GIAMBATTISTA BASILE**, 1634

- 1° PREMIO DELLA GIURIA – MIGLIOR SPETTACOLO **FESTIVAL 'GIOCATEATRO'** TORINO – APRILE 2012

Tutti conoscono la storia di Cenerentola, ma pochi sanno che ne esiste una versione più antica, italiana, che ha come protagonista una bambina di nome Zezolla. Zezolla ha due matrigne, sei sorellastre e non è una bambina perfetta: anche a lei, come a tutti, capita di sbagliare. Anche Zezolla, come Cenerentola, cade in disgrazia e viene segregata e disprezzata all'interno della sua stessa famiglia. Così poco a poco Zezolla, il cui soprannome è Gatta Cenerentola per il suo andarsene sola e randagia per le cucine col volto sporco di cenere, da fanciulla diventerà ragazza e poi adulta. Grazie al sostegno delle fate dell'isola di Sardegna riuscirà nel difficile compito di affrontare il mondo fuori dall'angusto contesto familiare e a capire che anche se la sua vita non può essere una fiaba, sarà pur sempre una bella vita da vivere.

> ETÀ CONSIGLIATA **DAI 5 ANNI IN SU** ▪ TECNICA UTILIZZATA **TEATRO D'ATTORE E DI FIGURA**

STRADE MAESTRE // **TEATRO IN TASCA**

DOMENICA **8 MARZO 2020** | **11.00 E 17.30**

Teatro Koreja / Babilonia Teatri

Dire fare baciare lettera testamento

DI **VALERIA RAIMONDI** E **ENRICO CASTELLANI** CURA **VALERIA RAIMONDI** PAROLE **ENRICO CASTELLANI** CON **GIORGIA COCOZZA**, **CARLO DURANTE**, **ANDELKA VULIĆ** ASSISTENTE ALLA CREAZIONE **MARIA ROSARIA PONZETTA** TECNICI **ALESSANDRO CARDINALE** E **MARIO DANIELE** UNA PRODUZIONE **TEATRO KOREJA**

Un bambino ha diritto al dialogo. Ha diritto alla quiete e al silenzio. Ha diritto ad uscire quando piove, a giocare con l'acqua, a saltare nelle pozzanghere e a bagnarsi. Ha diritto a piantare chiodi, a segare e raspare legni, a scartavetrare, a incollare. Ha diritto a rompere le uova, a sbatterle e a impastare l'acqua e la farina. Ha diritto a giocare con la terra, a fare torte di fango e castelli di sabbia. Ha diritto agli odori. Ha diritto al buio, a giocare con le ombre e le pile. A dormire la notte all'aperto. Un bambino ha diritto all'alba e al tramonto. Ha diritto alle sfumature, al sole che sorge, all'aurora, ha diritto al crepuscolo, ha diritto ad ammirare la notte, la luna, le stelle, ha diritto ad incontrare i fantasmi e ad avere paura.

Dire fare baciare lettera testamento è un'ode al bambino. È un canto alla sua bellezza, alle potenzialità che ogni bambino racchiude dentro di sé, all'infinita gamma di possibilità che ognuno di noi ha davanti quando nasce.

Dire fare baciare lettera testamento è il nostro personale manifesto dei diritti del bambino. Attraverso diversi quadri che si susseguono con ritmo travolgente, lo spettacolo è una proposta di gioco rivolta ai bambini, ai loro genitori, maestri e agli adulti in genere. È un invito a scoprire le possibilità del fare, del fare da soli, del fare insieme. Lo spettacolo non racconta una storia, ne racconta tante. Un bambino appena nato conosce il mondo intero, da lassù, dal mondo dei bambini, ha visto tutto.

Più di ogni altra cosa un bambino appena nato sa quali sono i suoi diritti.

> ETÀ CONSIGLIATA **DAI 6 ANNI IN SU** ▪ TECNICA UTILIZZATA **TEATRO D'ATTORE**

STRADE MAESTRE // OPEN DANCE

VENERDÌ 13 MARZO 2020 | 20.45

Compagnia Naturalis Labor / Silvia Bertoncelli

Rovente

COREOGRAFIA E REGIA **SILVIA BERTONCELLI** CON **MIRKO PAPARUSSO, PAOLO OTTOBONI**
UN PRODUZIONE **COMPAGNIA NATURALIS LABOR** CON IL SOSTEGNO DI **MIBAC, REGIONE VENETO, PROVINCIA DI VICENZA, COMUNE DI VICENZA**

Attraverso il movimento e il suono, Rovente è un atto di frizione, di corrosione e di sfregamento contro l'idea pietrificata che lo spazio sia un contenitore vuoto che si può riempire, attraversare e occupare indifferentemente.

In un processo di sollecitazione reciproca che libera energia e calore, l'umano e lo spazio diventano invece complici nella creazione di qualcosa come un'atmosfera.

> DURATA **12 MINUTI**

Alaska | Chopin

COREOGRAFIA E REGIA **SILVIA BERTONCELLI** CON **FRANCESCA BEDIN, SARA CAVALIERI, JESSICA D'ANGELO** MUSICHE **FRÉDÉRIC CHOPIN, ARANDEL & FREDO VIOLA, ANDY STOTT** LUCI **CLAUDIO MODUGNO, SILVIA BERTONCELLI** COSTUMI **SILVIA BERTONCELLI** UNA PRODUZIONE **COMPAGNIA NATURALIS LABOR** COPRODUZIONE **FESTIVAL DANZA IN RETE 2019** CON IL SOSTEGNO DI **MIBAC, REGIONE VENETO, COMUNE DI VICENZA**

Alaska Chopin è l'attraversamento di una sensibilità femminile che passa fra impressioni di ghiaccio e di composizione romantica, fra l'estremo nord geografico e l'intimità. Un percorso in cui interno ed esterno si incontrano. I corpi vibrano, l'asprezza si scopre tocco delicato e il romantico si rivela grazia di una femminilità potente.

IN COLLABORAZIONE CON **TEATRO PUBBLICO PUGLIESE**

> DURATA **20 MINUTI**

Van Beethoven

COREOGRAFIA E REGIA **SILVIA BERTONCELLI** CON **FRANCESCA BEDIN, SARA CAVALIERI, JESSICA D'ANGELO, MIRKO PAPARUSSO** MUSICHE **LUDWIG VAN BEETHOVEN** LUCI **CLAUDIO MODUGNO, SILVIA BERTONCELLI** COSTUMI **SILVIA BERTONCELLI** UNA PRODUZIONE **COMPAGNIA NATURALIS LABOR** COPRODUZIONE **FESTIVAL DANZA IN RETE 2019 E FESTIVAL LASCIATECI SOGNARE 2019** CON IL SOSTEGNO DI **MIBAC, REGIONE VENETO, COMUNE DI VICENZA, ARCO DANZA**

Lo spazio creato dal movimento. Correnti d'aria lo scolpiscono. Correnti di qualità. Ogni danzatore ne è una: chiara e permeabile, lo muove. Gli incontri sono anamorfofi, apparizioni inaspettate di eventi emotivi plasmati, come la musica, con le qualità nell'aria.

In Van Beethoven la danza fa appello a tutte le energie del corpo per suscitare un respiro largo, incalzante, tanto profondo e leggero da portare verso una gioia dell'umano, la gioia di essere portati dalla bellezza.

IN COLLABORAZIONE CON **TEATRO PUBBLICO PUGLIESE**

> DURATA **35 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

DOMENICA **15 MARZO 2020** | **18.30**

Teatro Koreja

La ragione del terrore

TESTO DI **MICHELE SANTERAMO** REGIA **SALVATORE TRAMACERE** CON **MICHELE CIPRIANI** E **MARIA ROSARIA PONZETTA** ASSISTENTE ALLA REGIA **GIULIA FALZEA** SCENE E LUCI **BRUNO SORIATO** SONORIZZAZIONE **GIORGIO DISTANTE** REALIZZAZIONE SCENE **MARIO DANIELE** TECNICI **ALESSANDRO CARDINALE** E **MARIO DANIELE**

All'inizio di tutto c'è un uomo che ha bisogno di farsi perdonare qualcosa. E chi non è in una condizione simile? Ma lui ha bisogno di farsi perdonare un fatto grave, qualcosa che lei, la donna, proprio non riesce a dimenticare. Per farlo, ha bisogno di raccontare quel che è successo ad un pubblico affinché ciascuno, tra i presenti, comprenda la ragione del terrore. Sembra un destino connaturato all'uomo: si reagisce al male subito con il male, in una spirale che appare essere senza soluzione. Lo spettacolo prova a ragionare su questo tema, per capire se esiste una ragione al terrore provocato, al dolore, alla violenza. E se c'è, è condivisibile? Uno spettacolo che, partendo dal male come pulsione intrinseca degli esseri umani, vuole scardinare l'apparente ineluttabilità delle sue conseguenze. Questo è un racconto accaduto in Italia pochi decenni fa; una storia di questa terra, delle sue grotte, dei suoi poveri; una favola nera radicata nella cultura del sud, che stravolge e interroga contemporaneamente aspirazioni politiche, sociali e artistiche. Un racconto su un fatto di cronaca che, per la sua peculiarità, non può essere raccontato con i nomi di chi lo ha vissuto. Un "fatto non fatto": non una memoria persa, ma cancellata con criterio.

> DURATA **70 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

VENERDÌ **20** E SABATO **21 MARZO 2020** | **20.45**

Mimmo Borrelli / Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale

La cupa

Fabbula di un omo che divinne un albero

VERSI, CANTI, DRAMMATURGIA E REGIA **MIMMO BORRELLI** CON **MAURIZIO AZZURRO**, **DARIO BARBATO**, **MIMMO BORRELLI**, **GAETANO COLELLA**, **VERONICA D'ELIA**, **RENATO DE SIMONE**, **GENNARO DI COLANDREA**, **PAOLO FABOZZO**, **MARIANNA FONTANA**, **ENZO GAITO**, **GEREMIA LONGOBARDO**, **STEFANO MIGLIO**, **ROBERTA MISTICONE** SCENE **LUIGI FERRIGNO** COSTUMI **ENZO PIROZZI** MUSICHE, AMBIENTAZIONI SONORE COMPOSTE ED ESEGUITE DAL VIVO DA **ANTONIO DELLA RAGIONE** DISEGNO LUCI **CESARE ACCETTA** PRODUZIONE **TEATRO STABILE DI NAPOLI – TEATRO NAZIONALE**

La cupa è "uno spettacolo che racconta una deriva" spiega Borrelli e apre la *Trinità della Terra*, "pianeta che viene risucchiato nel vuoto delle coscienze e della memoria del nostro tempo".

La parola che da il titolo all'opera, cupa, va intesa nella doppia accezione, di sentiero stretto che s'apre nelle cave e di buio metaforico, perché affondata nelle tenebre è la rappresentazione della violenta faida che vede contrapposte due famiglie di scavatori: quella di Giosafatte 'Nzamamorte, malato terminale di tumore e del terribile Tommaso Scippasalute. La cava contesa nasconde attività illecite di smaltimento di rifiuti tossici e cadaveri di bambini per il mercato degli organi, ma nasconde soprattutto il passato dei personaggi che la abitano. Ognuno ha il suo orrore inconfessabile, un inferno di colpe e delitti, tra omicidi, pedofilia, infanticidi e stupri destinati a un eterno ritorno, proprio come la paternità negata di Giosafatte.

Lo spettacolo ha vinto il Premio Le Maschere del teatro italiano 2018: Migliore autore di novità italiana (Mimmo Borrelli), Migliore autore di musiche (Antonio Della Ragione) e Migliore scenografia (Luigi Ferrigno); il Premio Lo Straniero 2018; il Premio Ubu 2018 Migliore regia e Miglior testo italiano; il Premio San Gennaro Day per lo spettacolo dell'anno; il Premio Alfonso Gatto poesia e il Premio della Critica Teatrale ANCT miglior spettacolo dell'anno.

> DURATA **180 MINUTI + 20 MINUTI** DI INTERVALLO

STRADE MAESTRE // **BOOK PARADE**

GIOVEDÌ **26 MARZO 2020** | **19.30**

**Teatro Koreja / Liceo Artistico e Coreutico Statale
"Ciardo-Pellegrino" di Lecce**

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Antonio Pascale

Un anziano padre, il re troiano Priamo che piange la morte del figlio Ettore, eroe martoriato, chiede al suo assassino, Achille, eroe ancora più glorioso, di restituirgli il corpo del figlio. Questo straziante dialogo, iconico, universale, parte finale del *XXIV canto dell'Iliade* è il testo che Antonio Pascale, scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo, ispettore presso il Ministero per le Politiche Agricole, pubblicato da Einaudi, minimum fax, Laterza, Chiare lettere, vincitore di molti premi, tradotto in varie lingue, collaboratore con il Corriere della Sera, Il Foglio, Il Mattino, Mind e le Scienze, ha scelto di discutere con i ragazzi del Liceo Artistico e Coreutico "Ciardo - Pellegrino" di Lecce, con la guida di Maria Rosaria Ponzetta del Teatro Koreja. L'infelicità umana, la caducità terrena rispetto alla vendetta divina, la profonda familiarità di un padre e un figlio, sono i temi centrali di questo canto: il mutamento dell'eroe spietato Achille in uomo dolente e comprensivo è paradigma di quando il tempo dello sviluppo sia un'età fragile in cui la guida e la pietà di un padre sono necessarie e sostanziali.

TESTO: *XXIV canto dell'Iliade*

STRADE MAESTRE // **CROMA**

VENERDÌ **27 MARZO 2020** | **20.45**

Fabiola Tedesco - Anna Magdalena Kokits

Duo violino-pianoforte Stagione di musica classica a cura di **Ludovica Rana**

Nel duecentocinquantesimo anno dalla nascita di Ludwig van Beethoven, il giorno seguente l'anniversario dalla sua morte (26 marzo 1827), le anime della violinista italiana Fabiola Tedesco e della pianista viennese Anna Magdalena Kokits si fondono per dare vita all'opera del compositore forse più profondamente umano e umanista di tutti i tempi.

Il programma presenta tre sonate rappresentative dei più contrastanti caratteri e umori beethoveniani - la n. 7, in do minore, pubblicata nel 1803, caratterizzata da un'irrequietezza quasi tragica, che prelude alla celebre quinta sinfonia, sempre in do minore (1808); la n. 8, in sol maggiore, pubblicata nella stessa raccolta della precedente, specchio di un Beethoven completamente diverso, ironico ed auto ironico, leggero ma mai frivolo; infine la n. 10, sempre in sol maggiore, composta nel 1812, a dieci anni di distanza da tutte le altre sonate per violino e pianoforte, in cui l'autore, ormai approdato alla maturità compositiva ed espressiva, ritorna ad uno stile più classico, contemplativo, in una serena meditazione sulla natura e sul cosmo.

Attraverso il percorso di queste tre sonate, le due artiste propongono un'ascesa quasi dantesca, svelando le sfumature di un autore che, così sfaccettato, non rischia mai di essere monotematico.

L. van Beethoven *Sonata No. 7*

L. van Beethoven *Sonata No. 8*

L. van Beethoven *Sonata No. 10*

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

SABATO **4 APRILE 2020** | **20.45**

Sotterraneo

Overload

Un ipertesto teatrale sull'ecologia dell'attenzione

CONCEPT E REGIA **SOTTERRANEO** IN SCENA **SARA BONAVENTURA, CLAUDIO CIRRI, LORENZA GUERRINI, DANIELE PENNATI, GIULIO SANTOLINI** SCRITTURA **DANIELE VILLA LUCI MARCO SANTAMBROGIO** COSTUMI **LAURA DONDOLI** SOUND DESIGN **MATTIA TULIOZI** PRODUZIONE **SOTTERRANEO** COPRODUZIONE **TEATRO NACIONAL D. MARIA II** NELL'AMBITO DI **APAP** SOTTERRANEO FA PARTE DEL PROGETTO **FIES FACTORY**, DEL NETWORK EUROPEO **APAP - PERFORMING EUROPE 2020** ED È RESIDENTE PRESSO L'**ASSOCIAZIONE TEATRALE PISTOIESE**

1 paragrafo. 199 parole. 1282 caratteri. Tempo previsto 1' 10".

Riesci a leggere questo testo senza interruzioni? L'attenzione è una forma d'alienazione: il punto è saper scegliere in cosa alienarsi. Per questo sembriamo sempre tutti persi a cercare qualcosa, anche quando compiamo solo pochi gesti impercettibili attaccati a piccole bolle luminose e non si capisce chi ascolta e chi parla, chi lavora e chi si diverte, chi trova davvero qualcosa e chi è solo confuso. Sei arrivato fin qui senza spostare lo sguardo? Davvero? E non è insopportabile questo sforzo di fare una cosa soltanto alla volta? Guardati attorno: quante altre cose attirano la tua attenzione? Ora guardati dall'alto: riesci a vederti? Le superfici dei territori più densamente abitati della Terra sono coperte da una fitta nebbia di messaggi, immagini e suoni in cui le persone si muovono, interagiscono, dormono. A volte si alzano rumori più intensi, che la nebbia riassorbe subito mentre lampeggia e risuona. Visto da qui il pianeta sembra semplicemente troppo rumoroso e distratto per riuscire a sopravvivere – persino i ghiacciai si sciolgono troppo lentamente perché qualcuno presti attenzione alla cosa. Torniamo al suolo e guardiamoci da vicino: stiamo tutti mutando... in qualcosa di molto, molto veloce.

Overload ha vinto il premio Ubu spettacolo dell'anno 2018.

> DURATA **70 MINUTI**

STRADE MAESTRE // **BOOK PARADE**

GIOVEDÌ **16 APRILE 2020** | **19.30**

Teatro Koreja / I.S.I.S.S. "Luigi Scarambone" di Lecce

La letteratura spiegata dai ragazzi secondo Rossano Astremo

L'opera struggente di un formidabile genio (Feltrinelli) è il primo romanzo di Dave Eggers, autore statunitense icona degli anni zero. Romanzo autobiografico finalista del Premio Pulitzer 2001, il Times lo ha inserito al dodicesimo posto dei cento libri migliori del decennio, racconta la storia di un giovane ventiduenne, Dave, che, rimasto orfano di entrambi i genitori si trova a dover badare al fratello di otto anni, conducendo una vita altalenante tra libertinaggio e il rimorso una responsabilità genitoriale non programmata né richiesta. Rossano Astremo insegna italiano in un Liceo Internazionale di Roma, fa parte dell'associazione Piccoli Maestri che cerca di contagiare l'amore per la lettura nelle scuole. Si occupa, inoltre, di organizzazione di eventi letterari. Ha pubblicato nove libri e curato tre antologie di racconti. Astremo parlerà di questo libro con gli studenti dell'I.S.I.S.S. "Luigi Scarambone" di Lecce guidati da Carlo Durante del Teatro Koreja. Una provocazione a mezzo libro, un modo per raccontare, una storia che "sono tante": il coraggioso tentativo della scuola, del teatro e della letteratura di sostare sulle vite degli altri per osservare la propria.

TESTO: *L'opera struggente di un formidabile genio* di Dave Eggers

STRADE MAESTRE // **TEATRO**

VENERDÌ 17 E SABATO 18 APRILE 2020 | 20.45

Odin Teatret / Eugenio Barba (Danimarca)

La casa del sordo

Un capriccio su Goya

TESTO **ELSE MARIE LAUKVIK, EUGENIO BARBA** SCENOGRAFIA **ELSE MARIE LAUKVIK, RINA SKEEL** CONSULENTE SCENOGRAFICO **JAN DE NEERGAARD** ATTORI **ELSE MARIE LAUKVIK, RINA SKEEL, FRANS WINTHER** ASSISTENTE ALLA REGIA **RINA SKEEL** REGIA **EUGENIO BARBA** UNA PRODUZIONE 2019 **MASAKINI THEATRE** (KUALA LUMPUR, MALESIA), **NORDISK TEATERLABORATORIUM / ODIN TEATRET** (HOLSTEBRO, DANIMARCA)

Siamo a Bordeaux, nella casa di un sordo, Francisco Goya. È l'ultima notte della sua vita. La sua amante per più di trent'anni, la vivace Leocadia Zorilla, scatena la sua fantasia e i suoi ricordi.

Francisco José de Goya (1746-1828) è considerato il più importante pittore e incisore spagnolo tra la fine del 18° e l'inizio del 19° secolo. Nel corso della sua lunga carriera fu un impegnato commentatore e cronista della sua epoca. Morì in esilio a Bordeaux, in Francia.

[...] La casa del sordo - Capriccio su Goya è la trasposizione teatrale del genere artistico del capriccio applicata alla biografia e all'opera di Francisco Goya. La sua vita si svolse tra gli sconvolgimenti politici dell'Europa alla fine del 18° secolo, tra Età della Ragione e Romanticismo, Inquisizione e Rivoluzione Francese, erotismo, esilio e mutilazione fisica dovuta alla sordità totale che colpì Goya a 46 anni [...] Il capriccio, come genere artistico, si sviluppò nel XVI secolo in musica, architettura e pittura. Il compositore tedesco Michael Praetorius lo definì "una specie di fantasia improvvisata che passa da un tema all'altro" [...] La casa del sordo è un capriccio teatrale su Goya: una varietà di temi che l'arte dell'attore trasforma in un flusso di decadenza fisica e vitalità creativa, avidità di prestigio, sperpero di denaro, egoismo, inventiva, passione e frivolezza. Un caleidoscopio di immagini, situazioni e pensieri che si dibattono nel tentativo di approssimarsi al mistero della Bellezza e della Vita la cui spietata verità cammina, deridendoli, sui morti [...]

EUGENIO BARBA

> DURATA 60 MINUTI ▪ POSTI LIMITATI 120 SPETTATORI

STRADE MAESTRE // **CROMA**

VENERDÌ 24 APRILE 2020 | 20.45

Diego Romano - Massimo Spada

Duo violoncello-pianoforte

Stagione di musica classica a cura di **Ludovica Rana**

Il programma di questa sera traccia un percorso nel meraviglioso mondo del repertorio per Violoncello e Pianoforte, e mette a fuoco in particolare la produzione tedesca dell'Ottocento. L'arco temporale abbraccia un periodo che va dal Tardo Classicismo del 1815, anno di composizione della Sonata di Ludwig van Beethoven Op. 102, al tardo Romanticismo della Sonata di Richard Strauss, il quale nel 1883 dà alla luce la sua Sonata in fa maggiore, Op. 6.

Le due composizioni, accomunate dallo stesso inconsueto numero di tempi, divergono molto per contenuto e carattere, più scattante e audace nel Beethoven, più eroico e melanconico nello Strauss; ognuna verrà introdotta da un breve brano del periodo più squisitamente romantico di due dei più importanti e produttivi geni del periodo: Mendelssohn e Schumann.

Le Variazioni mendelssohniane sono pervase da classico equilibrio, abitato però da una leggerezza e un sentimento che sono propri di questo compositore.

L'Adagio e Allegro, originariamente concepito per corno e pianoforte, ha trovato poi nel repertorio violoncellistico la sua naturale collocazione ponendolo tra i brani più amati del periodo romantico dedicati a questo duo.

F. Mendelssohn *Variazioni Op. 17*

L. van Beethoven *Sonata Op. 102 No. 2*

R. Schumann *Adagio e Allegro Op. 70*

R. Strauss *Sonata Op. 6*

LABORATORI

Abbiamo troppo rispetto per la parola scuola e non pensiamo sia possibile affrontare tutti gli aspetti della formazione teatrale incontrandosi per un solo giorno o al massimo due alla settimana, quindi preferiamo non definire le nostre attività di formazione rivolte a bambini, adolescenti e adulti come scuola di teatro. Quello che offriamo è la possibilità di entrare in relazione con la visione del fare teatro di Koreja. Una visione non basata su una teoria precostituita, né su

un metodo scolastico per diventare attori, ma piuttosto su una pratica che educa a sondare e indagare i limiti e le risorse della persona. Questa scelta programmatica si concretizza nella scoperta e approfondimento degli elementi base della presenza scenica a partire da esercizi e giochi che coinvolgono il corpo e la voce ed educano all'esplorazione e all'ascolto delle proprie potenzialità espressive in una relazione spaziale e corale condivisa.

IL CANTIERE DEI PICCOLI

Laboratorio dedicato ai **bambini dai 6 agli 11 anni**

Diretto da **Carlo Durante** ed **Emanuela Pisicchio** con la collaborazione di **Giorgia Cocozza** e **Anđelka Vulic**

PRATICA IN CERCA DI TEORIA UNDER 17

Laboratorio dedicato ai **ragazzi dai 12 ai 17 anni**

Diretto da **Giorgia Cocozza** e **Anđelka Vulic** con **Emanuela Pisicchio**

PRATICA IN CERCA DI TEORIA

Laboratorio dedicato agli **adulti**

diretto da **Carlo Durante** e **Maria Rosaria Ponzetta**

BORGO PACE LAB

Laboratorio gratuito dedicato ai **residenti del quartiere Borgo Pace** diretto da **Emanuela Pisicchio**

RAGAZZI IN CANTIERE

Progetto speciale diretto da **Carlo Durante** con **Sabrina Vergari**

IL LENZUOLO DELLA RICORDANZA — PROGETTO RICAMIAMO

Laboratorio con le **detenute della casa Circondariale Borgo San Nicola** di Lecce da un'idea di **Ornella Cucci Grima**, diretto da **Emanuela Pisicchio** con **Ninfa Giannuzzi**, **Vanessa Sotgiu** e **Simona Gubello**

IL CORPO FRA PERCEZIONE E ASCOLTO

Laboratorio realizzato in collaborazione con il Corso di Laurea **DAMS - Università del Salento Lecce** diretto da **Giorgia Cocozza**, **Emanuela Pisicchio**, **Maria Rosaria Ponzetta**, **Anđelka Vulic**

CULTURAMBIENTE

A cura di **CulturAmbiente Group**

CulturAmbiente Group è un network di 3 realtà pugliesi che lavorano da oltre 10 anni al servizio dell'ambiente. Prima di ogni appuntamento domenicale, un laboratorio di riuso creativo dedicato agli spettatori più piccoli per raccontare, attraverso oggetti comuni, tappi e bottiglie di plastica, rotoli di carta igienica e pagine di giornale, come ogni piccolo gesto sia importante per la sostenibilità ambientale: un concetto pratico e alla portata di tutti, con un po' di creatività e buona volontà.

Ai Cantieri Teatrali Koreja si degustano i **Vini Candido**

Quella tra vino e teatro è un'amicizia antica, quasi ancestrale, arricchita nel tempo da contenuti sempre nuovi. Un'amicizia che oggi contribuisce a rafforzare l'identità di un territorio. Forte di questa convinzione, anche per la stagione 2019-2020 Candido promuove e sostiene le attività di Koreja attraverso un accordo di sponsorizzazione tecnica. Un'iniziativa che rientra nel più generale interesse dell'Azienda di sostenere realtà ed eventi di alto profilo culturale e sociale in tutto il Salento. La collaborazione tra Candido e Koreja nasce un decennio fa e si rinnova nella convinzione che il buon vino, esattamente come il buon teatro, è cultura.



CANDIDO
candidowines.it

LO STAFF

Alessandro Cardinale Tecnico, **Fabiola Centonze** Responsabile amministrazione, **Marco Chiffi** Progetti, **Giorgia Coccozza** Attrice / Pedagogia, **Mario Daniele** Responsabile tecnico, **Daniela De Matteis** Amministrazione, **Giorgio Distante** Musicista, **Carlo Durante** Attore / Pedagogo, **Giulia Falzea** Assistente alla direzione artistica, **Antonio Giannuzzi** Responsabile teatro scuola / Comunicazione, **Laura Martiriggiano** Cura degli spazi, **Paola Pepe** Responsabile comunicazione e ufficio stampa, **Anna Petrachi** Responsabile progetti e amministrazione, **Emanuela Pisicchio** Attrice / Pedagogia, **Maria Rosaria Ponzetta** Attrice / Pedagogia, **Silvia Ricciardelli** Attrice / Pedagogia, **Laura Scorrano** Cura delle produzioni, **Georgia Tramacere** Relazioni internazionali e cura delle produzioni, **Salvatore Tramacere** Direttore, **Eleonora Tricarico** Responsabile social media, **Gabriella Vinsper** Segreteria / Comunicazione, **Andelka Vulic** Attrice / Pedagogia

COLLABORAZIONI

Kevin **Amato**, Pino **Basile**, **Big Sur**, Elena **Bucci**, Letizia **Cartolaro**, Enrico **Castellani**, Porziana **Catalano**, Lian **Cavalera**, Graziano **Cennamo**, Iole **Cilento**, Michele **Cipriani**, Jacopo **Conoci**, Francesco **Cortese**, Valerio **Daniele**, Angela **De Gaetano**, Alessandra **De Luca**, Associazione **Dematà**, Mariasole **De Pascali**, Arianna **Dell'Anna**, Lucio **Diana**, Goffredo **Fofi**, Davide **Giannuzzi**, Ninfa **Giannuzzi**, Mariagrazia **Gioffrè**, Simona **Gubello**, Marco **Ignoti**, Annachiara **Ingresso**, Riccardo **Lanzarone**, Eleonora **Lezzi**, Andrea **Listorti**, Leandro **Loiacono**, Stefano **Mangia**, Francesco **Niccolini**, Roberto **Paladini**, Ottavia **Perrone**, Maria Chiara **Provenzano**, Valeria **Raimondi**, Ludovica **Rana**, Giovanni **Ruggieri**, Luca **Ruzza**, Hersjana e Flavja **Matmuja**, Michele **Santeramo**, Admir **Shkurtaj**, Marco **Sgrosso**, Mariangela **Sisinni**, Bruno **Soriato**, Vanessa **Sotgiu**, Enzo **Toma**, Sabrina **Vergari**, Violinat e **Lapardhase**, Fabio **Zullino**

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, composto da **Eugenio Barba**, fondatore dell'Odin Teatret, **Nicola Savarese**, docente e storico del teatro, **Franco Perrelli**, professore di storia del teatro all'Università di Torino, **Luigi Mangia**, consulente sociopedagogico, condivide e rafforza il progetto artistico del Teatro Koreja.

GUIDA PER LO SPETTATORE

Intero € 15

Open Dance intera serata € 15

Ridotto (under 30 e over 60) € 8

Ridotto (under 16) € 6

Ridotto Adisu € 4

Studenti Università del Salento, Conservatorio Tito Schipa e Accademia di Belle Arti Lecce

Speciale ridotto online € 11

Acquistando il biglietto su vivaticket.it

Convenzioni Strade Maestre € 13

Soci Coop, Feltrinelli, Fai, Arci

Tutte le convenzioni su teatrokoreja.it

ABBONAMENTI

MINICARD 3 spettacoli a scelta

Intero € 33

Ridotto (under 30 e over 60) € 21

MIDICARD 6 spettacoli a scelta

Intero € 60

Ridotto (under 30 e over 60) € 36

MAXICARD 10 spettacoli a scelta

Intero € 90

Ridotto (under 30 e over 60) € 55

Ridotto Adisu € 27,50

Studenti Università del Salento, Conservatorio Tito Schipa e Accademia di Belle Arti Lecce

INCONTRI DOPO SPETTACOLO

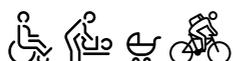
a cura di Associazione Dematà

SERVIZI

A Koreja il teatro, il foyer, il giardino e la toilette sono aree interamente accessibili e prive di barriere architettoniche. È presente un'area fasciatoio dotata di tutti i comfort e un parcheggio interno per le biciclette.



LUOGO ACCESSIBILE



FUORI ABBONAMENTO

Una storia di impossibilità € 8

E la nave va € 8

Amoreamaro

Intero € 10 | Ridotto (under 30 e over 60) € 8

Book parade € 3

Più de la vita Ingresso libero

Incontri Ingresso libero

TEATRO IN TASCA

Doppio spettacolo domenicale ore 11.00 e 17.30

Ingresso adulti e bambini € 6

Abbonamenti 8 spettacoli € 36

ore 11.00 con posto assegnato

Abbonamenti 8 spettacoli € 40

ore 17.30 con posto assegnato

Laboratorio Culturambiente € 1

ore 10.00 e ore 16.30

Domenica Green € 5

Ingresso per chi viene a teatro in bicicletta (parcheggio interno)

Family Card ore 11.00 (gruppi da 4) € 20

Koreja è accreditato Carta del docente e 18App

Si raccomanda la massima puntualità.

A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. Durante gli spettacoli è vietato l'uso del cellulare.

Il programma potrebbe subire variazioni per cause indipendenti dalla nostra volontà, ce ne scusiamo anticipatamente.

La prenotazione decade mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Bus urbano linea 28 · Bar · Bookpoint

Koreja sostiene un progetto culturale ed ecologico per condividere e praticare con il pubblico la sostenibilità ambientale in tutte le sue forme: dal teatro ai percorsi educativi e laboratoriali, dalla bioarchitettura al riciclo dei rifiuti, dalla mobilità all'alimentazione, curando il più possibile la scelta dei materiali. Anche questo catalogo è stato realizzato in carta ecologica certificata FSC Fedrigoni.

UN PROGETTO DI



Teatro Koreja

CON IL SOSTEGNO DI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA
TURISTICA E CULTURALE



REGIONE PUGLIA - FSC 2014/2020 - Investiamo nel vostro futuro



COMUNE
DI LECCE

Teatro
Pubblico
Pugliese

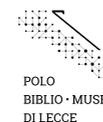
Consorzio Regionale
per le Arti e la Cultura

PARTNER

SI RINGRAZIA



PROVINCIA
DI LECCE



POLO
BIBLIO · MUSEALE
DI LECCE



a.d.i.s.u.
PUGLIA



CANDIDO
candidowines.it

COLLABORAZIONI



APULIA
FILM
COMMISSION



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO



Finito di stampare nell'ottobre 2019 presso
Editrice Salentina (Galatina)

PROGETTO GRAFICO

Efrem Barrotta / bigsur.it
Francesco Maggiore / bigsur.it

ILLUSTRAZIONE

Betti Greco

IMPAGINAZIONE

Enrico Rollo / bigsur.it

REDAZIONE CATALOGO

Paola Pepe / Koreja
Gabriella Vinsper / Koreja



CANTIERI TEATRALI KOREJA

VIA GUIDO DORSO, 48/50 > LECCE
+39 0832 242000

TEATROKOREJA.IT    